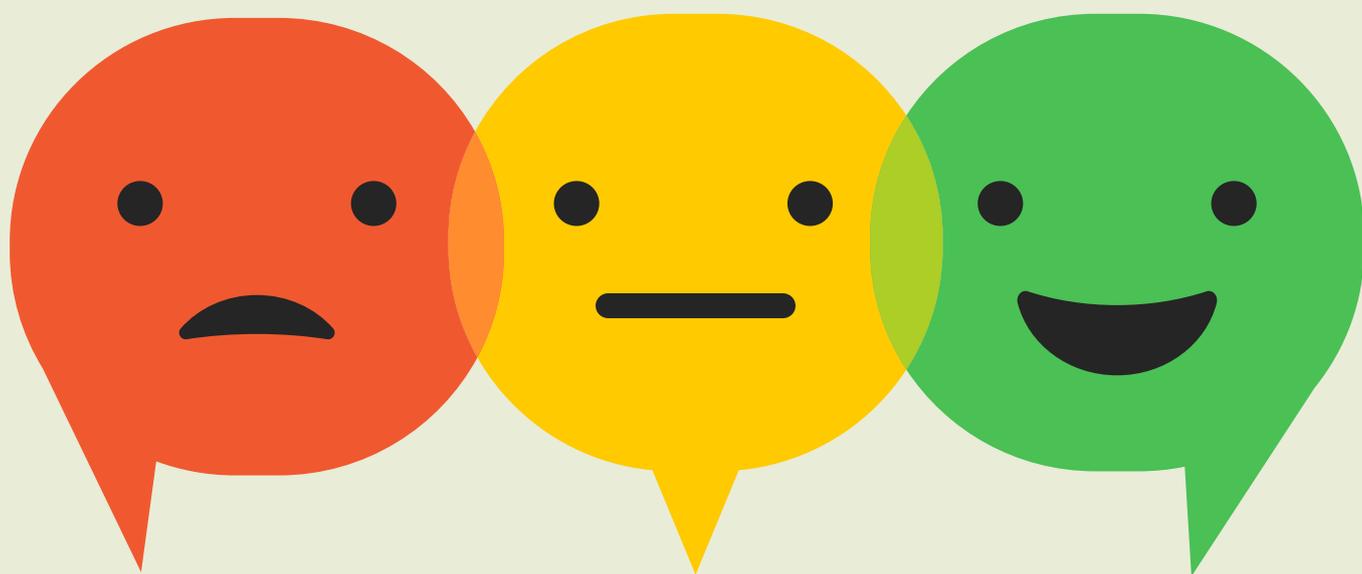


LA SCUOLA *che* VOGLIAMO



INTRODUZIONE

PAG 5

- > Cos'è la CPS
- > Com'è stato fatto il documento

DIRITTO ALLO STUDIO

PAG 7-26

- > Quanto costa andare a scuola?
- > Inclusione delle nostre scuole
- > Trasporti

EDILIZIA SCOLASTICA

PAG 27-34

BENESSERE PSICOLOGICO

PAG 35-48

- > Cosa non ci fa stare bene
- > Benessere psicologico al centro dell'attenzione nel post pandemia
- > Relazione studente/essa - docente
- > Sportello psicologico
- > Carriera alias

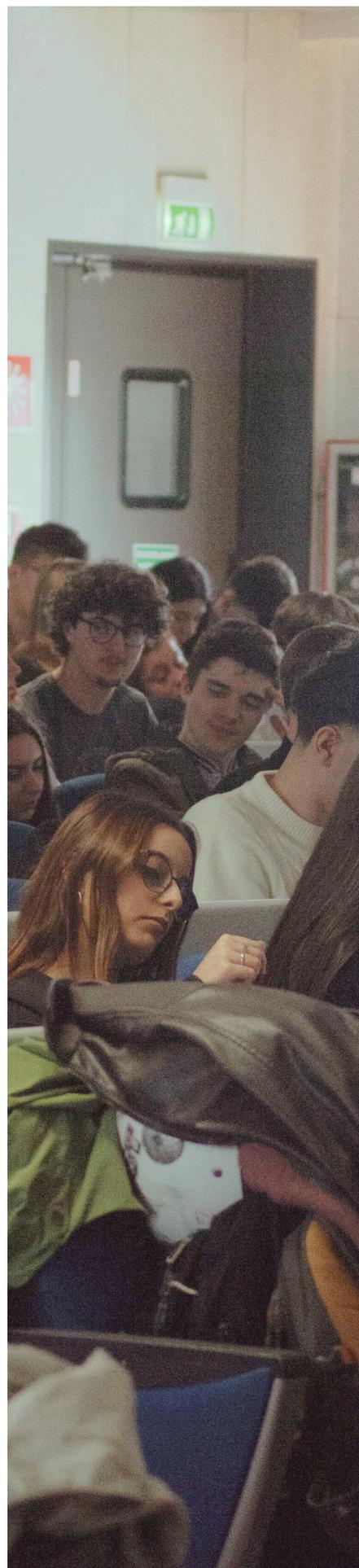
DIDATTICA

PAG 49-54

- > Educazione civica
- < Educazione alla sessuo-affettività
- > PCTO

FONTI

PAG 55



COS'E' LA CPS

La Consulta Provinciale degli Studenti – **CPS** – è un **organo istituzionale** di rappresentanza studentesca su base provinciale composto da due studenti per ogni istituto secondario di secondo grado della provincia. **La Cps collabora con l'amministrazione scolastica, enti locali e MIM formulando proposte ed esprimendo pareri.**

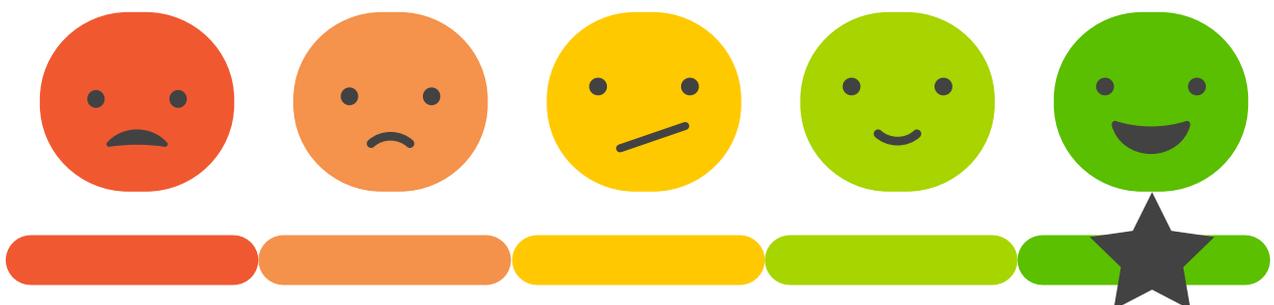
Grazie alle assemblee plenarie **assicura il più ampio confronto fra gli studenti e le studentesse**, su base provinciale, regionale e nazionale, superando la dimensione del singolo istituto, mettendo in luce le problematiche territoriali.
(rif. DPR 567/96 e ss mm.)

COM'E' STATO FATTO IL DOCUMENTO

Il documento è il frutto di un accurato **lavoro di raccolta di dati e analisi delle informazioni**, derivanti sia da **sondaggi** condotti tra studenti e studentesse, sia da numerosi **incontri con i rappresentanti e le rappresentanti** degli istituti genovesi. L'obiettivo è stato quello di garantire che **tutte le voci fossero ascoltate** e che ogni opinione avesse importanza all'interno del documento. In questo modo, si è riusciti a creare una **sintesi il più completa possibile e rappresentativa.**

Per facilitare la comprensione dei **risultati** emersi dai **sondaggi**, è stato adottato un **sistema di codifica visiva nei grafici "a torta" presenti basato sui colori: il verde scuro rappresenta i dati migliori**, ovvero i risultati positivi, mentre il **rosso indica i dati peggiori**, cioè le aree di maggiore criticità o insoddisfazione.

Questa distinzione cromatica consente di identificare facilmente le aree di successo o quelle che richiedono un intervento, rendendo il documento un riflesso **chiaro e trasparente delle esperienze e delle esigenze** degli studenti e delle studentesse.



**Diritto
allo studio**

Diritto allo studio

Il primo punto su cui ci siamo concentrati è il diritto allo studio, in quanto rappresenta **la base di ogni sistema scolastico**. E' un diritto fondamentale sancito nella Costituzione italiana, nelle Dichiarazioni universali dei diritti umani e negli Ordinamenti della maggioranza dei Paesi.

Per uno Stato, garantire il diritto allo studio significa **eliminare ogni ostacolo nell'accesso all'istruzione e alla formazione**, senza provocare discriminazioni di alcun tipo. Questo diritto deve essere esteso a tutti e tutte, indipendentemente da particolari condizioni personali: status socio-economico, genere o altre situazioni.

Essenzialmente, il diritto allo studio si traduce nell'**opportunità per ogni individuo di ricevere un'istruzione di qualità**, che includa sia l'istruzione di base sia quella superiore, fornendo agli studenti e alle studentesse le competenze necessarie per vivere e partecipare attivamente nella società contemporanea in continua evoluzione, preparandosi ad affrontare le sfide future.

Per realizzare ciò è necessario che **l'accesso all'istruzione sia equo**, garantendo uguali opportunità formative ed educative a tutti e tutte. Inoltre, è importante **garantire anche la qualità dell'istruzione fornita**, assicurando che sia efficace, significativa e in grado di far sviluppare le capacità e le competenze degli studenti e delle studentesse in modo completo ed equilibrato.

In molti contesti la realizzazione del diritto allo studio riguarda anche la questione dell'accessibilità economica, che si può raggiungere **garantendo la gratuità dell'istruzione di base e l'accesso a tutti e tutte**, indipendentemente dalla loro situazione.

Il diritto allo studio è un principio cruciale che promuove l'accesso equo e universale all'istruzione, contribuendo così allo sviluppo individuale e sociale e alla **creazione di una società più inclusiva e orientata al progresso**.



QUANTO COSTA ANDARE A SCUOLA?

Per garantire l'effettiva attuazione del principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione italiana, è necessario individuare alcuni ostacoli che impediscono un accesso equo all'istruzione; tra questi impedimenti vi sono due principali voci di spesa per le famiglie: **i costi diretti e i costi di supporto.**

Costi diretti

I costi diretti per l'istruzione, come libri di testo, trasporti, viaggi di istruzione e materiali didattici, possono essere un grave ostacolo per le famiglie a basso reddito. **Nel 2023**, le spese per il materiale scolastico sono aumentate del **+6,2% rispetto all'anno precedente** (fonte: Federconsumatori), con una spesa media di circa 606,80 euro per studente o studentessa. **I libri di testo**, un'importante voce di spesa, **costavano mediamente 502,10 euro** per i testi obbligatori e due dizionari, con un aumento del +4% rispetto al 2022. Gli studenti e le studentesse di primo liceo spendevano 695,80 euro per i libri e 606,80 euro per il materiale scolastico e i ricambi, per un totale di 1.302,60 euro. Per l'anno scolastico **2024/2025 c'è stato un ulteriore aumento dei costi**, con un rincaro medio del **+6,6% rispetto al 2023**. La spesa complessiva per il materiale scolastico e i ricambi sarà di circa 647,00 euro per studente o studentessa. **I costi per i libri di testo sono notevolmente aumentati, raggiungendo una media di 591,44 euro, con un incremento del +18% rispetto all'anno precedente.** Di fronte a tali aumenti, molte famiglie stanno tentando di risparmiare rinunciando all'acquisto di materiali nuovi come zaini e astucci. Tuttavia, nonostante queste strategie di risparmio, **le spese rimangono elevate** e rappresentano una sfida considerevole, soprattutto **per le famiglie in difficoltà economica.**

Per sostenere le famiglie a basso reddito, **esistono misure nella nostra regione**, come i rimborsi parziali dei testi scolastici previsti dalla legge Regione Liguria 8 giugno 2006, n.15. Tuttavia, queste misure **non sono sufficienti** a ridurre significativamente il peso economico per molte famiglie.

Quale richiesta portiamo avanti?

Ampliare il contributo regionale per le famiglie: crediamo sia essenziale **estendere il contributo già esistente** in maniera progressiva in tutte le scuole. Questo contributo dovrà essere calcolato in base al reddito familiare, come avviene con il sostegno già esistente, ma **arrivando a coprire interamente le spese di istruzione per le famiglie con i redditi più bassi.** Il nostro obiettivo è garantire che nessuno sia escluso dall'istruzione a causa delle proprie condizioni, **affrontando così le disuguaglianze economiche** che possono compromettere l'uguaglianza di opportunità nell'ambito scolastico.

Costi di supporto

Oltre alle spese sopra citate, le famiglie devono far fronte anche alle spese di supporto, come **le ripetizioni private**. Secondo un sondaggio riportato da *rainews.it*, uno studente o studentessa su cinque ricorre a questo aiuto. L'impossibilità di certe famiglie di far fronte anche a queste spese, a causa delle capacità economiche, determina **disparità significative tra chi può permettersi questo supporto e chi no**. Possiamo quindi affermare che i costi di supporto rappresentino una delle principali fonti di disparità educativa. **Un'altra problematica da non sottovalutare è il supporto a studenti e studentesse con Bisogni Educativi Speciali (BES)**, i quali necessitano di strumenti personalizzati. Per un supporto nel loro percorso scolastico, infatti, possono essere necessari libri di testo in formati alternativi, tecnologie assistive e supporti forniti da specialisti. Questi strumenti e servizi **rappresentano costi significativi per le famiglie**. Le spese possono variare notevolmente in base alle esigenze specifiche di ciascun studente e studentessa e alle risorse necessarie; ma sono **tutti costi che nella maggior parte dei casi pesano economicamente sulle famiglie**.

Come si può sopperire a questa situazione?

Sportelli di recupero disponibili tutto l'anno: proponiamo l'implementazione di sportelli di recupero in tutte le Scuole Secondarie della provincia, disponibili tutto l'anno e su prenotazione, finalizzati a fornire **supporto didattico gratuito nel pomeriggio**. Questi sportelli permetterebbero agli studenti e alle studentesse di ricevere assistenza personalizzata **da parte di docenti esperti**. L'investimento in queste misure non solo garantirebbe un accesso equo all'istruzione, colmando le lacune formative, ma **rafforzerebbe anche l'efficacia del sistema educativo**, promuovendo una società più inclusiva in grado di accrescere il livello di istruzione generale. È essenziale **eliminare gli ostacoli economici** e potenziare il supporto didattico per realizzare sempre e pienamente il diritto all'istruzione di qualità per tutte e tutti.

Incrementare il supporto economico per chi ha bisogni educativi speciali: per garantire un'istruzione equa e di qualità, è necessario **destinare fondi** per l'acquisto di sussidi analogici e digitali, che favoriscano la personalizzazione dell'istruzione in base alle caratteristiche e ai bisogni degli studenti e delle studentesse facendo fronte alle necessità di spesa. **Un maggiore supporto economico** in queste aree assicurerebbe **pari opportunità**, contribuendo così a un'istruzione di qualità diffusa.

Corsi di aggiornamento per docenti: investire in programmi di formazione continua per gli insegnanti assicurerebbe **l'offerta di supporti educativi sempre adeguati e aggiornati** alle diverse esigenze degli studenti e delle studentesse. Questo **ridurrebbe la necessità per le famiglie di ricorrere a servizi educativi privati**, garantendo un'istruzione di qualità all'interno del sistema scolastico pubblico.

INCLUSIONE NELLE NOSTRE SCUOLE

“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.” (ART. 34 Costituzione Italiana)

Questo articolo della Costituzione italiana sottolinea **l’importanza dell’accesso all’istruzione** per tutti e tutte, **senza discriminazioni**, e il dovere dello Stato di **garantire pari opportunità** e **rimuovere gli ostacoli** che impediscono l’effettiva uguaglianza di accesso all’istruzione e la possibilità di successo scolastico.

Un’attenzione particolare deve essere quindi rivolta ad **alunni e alunne stranieri** e a **coloro che hanno una disabilità**, che spesso si trovano in situazioni di **svantaggio iniziale**. Tutti e tutte devono essere messi nella condizione di avere le stesse opportunità degli altri.

A tutela del diritto all’istruzione per i minori stranieri troviamo **l’articolo 38 del Testo Unico sull’Immigrazione**:

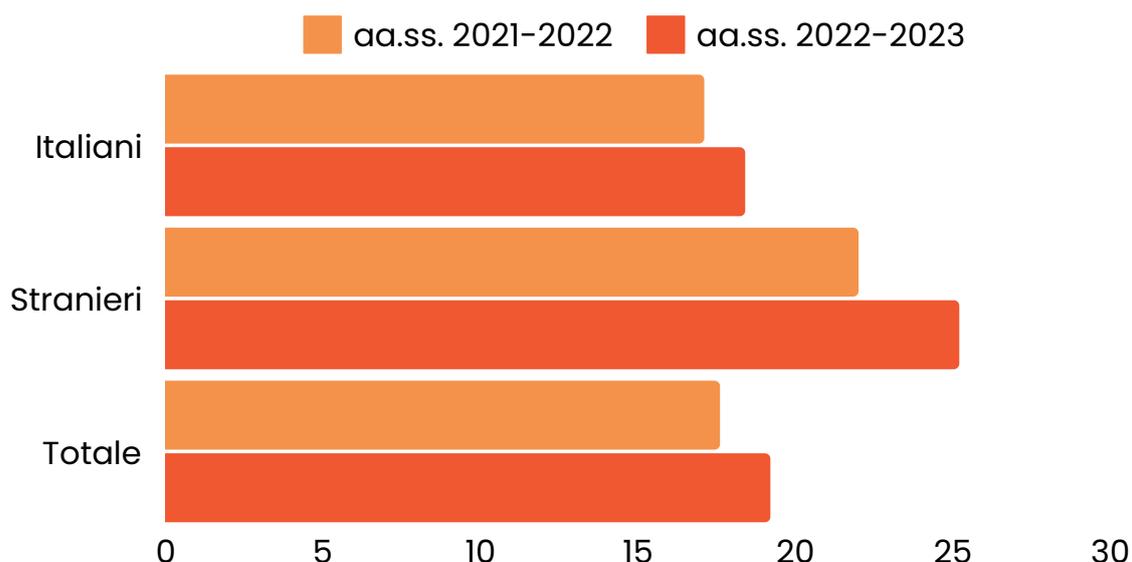
1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all’istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

2. L’effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l’attivazione di appositi corsi ed iniziative per l’apprendimento della lingua italiana.

3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.

Secondo i dati dell’Ufficio Statistica del Ministero dell’Istruzione e del Merito, **gli studenti e le studentesse senza cittadinanza italiana in Liguria sono circa 1 su 6** (Portale Unico dei Dati della Scuola). Inoltre, è importante considerare l’aumento degli studenti e delle studentesse stranieri di seconda generazione, che hanno alle spalle una storia familiare legata alla migrazione. La continua crescita di questo gruppo incide notevolmente sull’evoluzione della presenza di giovani con background migratorio nelle scuole. Nell’ultimo anno, la quota di coloro che sono nati in Italia, sul totale degli studenti di origine migratoria, ha raggiunto il 67,5%. (ufficio statistica MIM)

tasso di dispersione scolastica in Italia*



*percentuale sul totale

Fonte: Portale Unico dei Dati della Scuola

Osservando i dati forniti dal Ministero, sono particolarmente rilevanti quelli che riguardano la dispersione scolastica. Come è possibile osservare dal grafico sovrastante, **il tasso di abbandono scolastico è maggiore per gli alunni e le alunne di origine non italiana.**

Tra i 17 e i 18 anni, la percentuale di studenti e studentesse stranieri che frequenta la scuola cala a 74,8%, mentre per gli italiani è 81,6%. **In pratica, oltre un quarto degli studenti stranieri lascia la scuola prima di terminare la scuola superiore.**

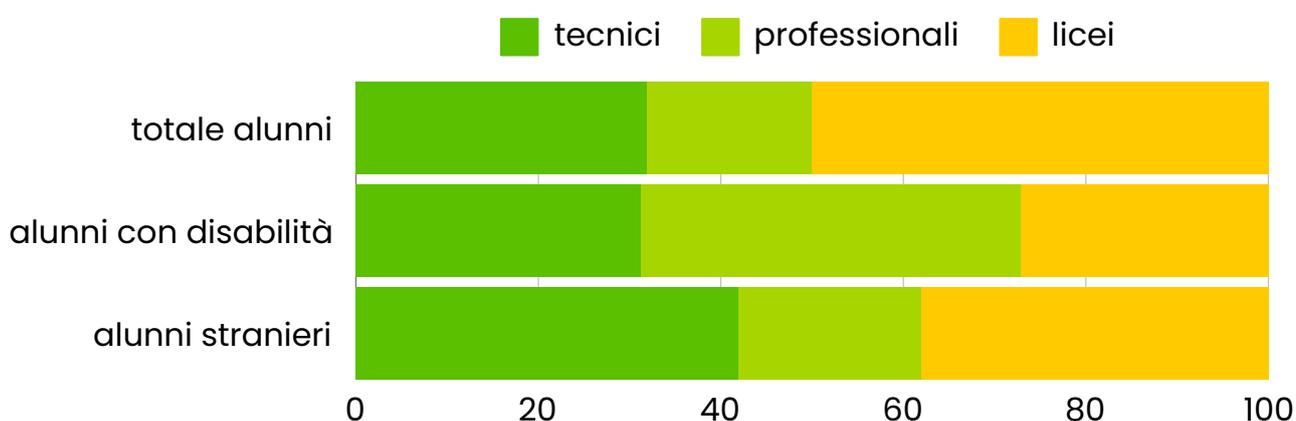
Oltre a questi dati, abbiamo deciso di analizzare un'indagine campionaria (realizzata nel 2023 dall'Università di Genova e *Helpcode Onlus*) condotta nelle scuole superiori di Milano e Genova per comprendere il clima culturale nelle scuole in merito alle tematiche riguardanti l'immigrazione, le **opinioni degli studenti e delle studentesse su immigrazione, diversità culturale e discriminazione.** Il campione comprende 40 scuole, 252 classi e 4552 studenti e studentesse di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

L'aspetto dell'indagine su cui ci è sembrato interessante soffermarci riguarda le impressioni e le percezioni di coloro che vivono la scuola. Nonostante la maggioranza degli studenti e delle studentesse italiane si reputi indifferente ad avere un amico o un'amica di origine non italiana, **il 70%** degli studenti e delle studentesse straniere **ha affermato di aver vissuto episodi di discriminazione.** Inoltre, chi frequenta le nostre scuole sovrastima la percentuale reale di residenti stranieri di circa 22 punti percentuali. **Il 30% considera troppo elevato il numero di residenti stranieri** e quasi il **40% ritiene che gli immigrati e le immigrate aumentino la criminalità.** Insomma, si conosce davvero poco la realtà, questo comporta diversi problemi legati a una reale inclusione.

Quando parliamo di inclusione nel contesto educativo e formativo, **non possiamo limitarci solo agli studenti e alle studentesse stranieri**, ma come anticipato precedentemente è fondamentale considerare anche coloro che vivono con una disabilità. Nel corso dell'anno scolastico 2020/21, circa 304.016 studenti con disabilità frequentavano le scuole in Italia, pari al **3,6% dell'intera popolazione studentesca** (dati ufficio statistica MIM). Questo dato ci offre una panoramica generale, ma è importante approfondire come la situazione varia tra i diversi livelli scolastici.

Un'analisi più dettagliata rivela che nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado la percentuale di studenti e studentesse con disabilità scende al 3%, rispetto al 4,5% registrato nelle scuole secondarie di primo grado. Questo decremento deve far riflettere rispetto al passaggio all'istruzione superiore e alle difficoltà significative per gli studenti e le studentesse con disabilità. D'altra parte **il sistema scolastico non sempre riesce a garantire adeguati supporti e inclusione** durante questa fase cruciale della formazione. La diminuzione della loro presenza nelle Scuole secondarie di Secondo grado fa pensare all'esistenza di possibili barriere strutturali e culturali che ostacolano l'accesso e la partecipazione continua.

Inoltre, è importante osservare come **la maggior parte degli studenti e delle studentesse con disabilità si concentri negli Istituti Professionali e Tecnici**. Sebbene **questi percorsi formativi rappresentino un elemento fondamentale** del sistema scolastico, tale distribuzione **pone interrogativi** sulla capacità del sistema educativo di garantire **un'effettiva libertà di scelta** per tutti e tutte. Se l'obiettivo è promuovere l'inclusione e assicurare pari opportunità, è necessario **riflettere su quanto il sistema sia realmente in grado di supportare ogni alunno e ogni alunna** nel perseguire il percorso scolastico più adatto alle sue capacità e aspirazioni. Quando una significativa maggioranza di studenti e studentesse con disabilità si trova concentrata in specifici indirizzi, emerge l'esigenza di interrogarsi su come superare gli ostacoli che limitano la piena realizzazione di un'educazione inclusiva ed equa.



Fonte: Portale Unico dei Dati della Scuola

Le nostre proposte per una scuola inclusiva

Tutoraggio e supporto individuale: è essenziale che le scuole garantiscano il supporto necessario, affinché ogni studente e studentessa di origine non italiana possa **realizzare i propri progetti di studio**, indipendentemente dal tipo di istituto scelto. Per assicurare che la **scelta scolastica sia guidata principalmente dalle attitudini personali**, bisogna assegnare tutor dedicati, capaci di fornire **supporto all'inclusione scolastica** e **l'accesso ad adeguati strumenti didattici**. Questo aiuterebbe a superare barriere linguistiche e culturali, promuovendo una partecipazione attiva alla vita scolastica. In questo modo, ogni alunno e alunna di origine non italiana potrà sentirsi **parte della comunità** scolastica e **completare il proprio percorso** di studi.

Educazione interculturale e inclusiva: per promuovere la comprensione reciproca, il dialogo e il rispetto delle diversità culturali, anche in presenza di disabilità, è essenziale organizzare momenti educativi che coinvolgano tutti gli studenti e tutte le studentesse. Questi eventi dovrebbero includere **workshop, seminari e progetti** mirati a sensibilizzare **su temi legati alle disabilità**, così come sulla **storia e la cultura dei paesi di origine** degli studenti e delle studentesse stranieri. Attraverso attività educative e informative, si favorirebbe una **maggiore consapevolezza e apprezzamento delle diversità**, contribuendo a creare un ambiente scolastico più inclusivo e rispettoso.

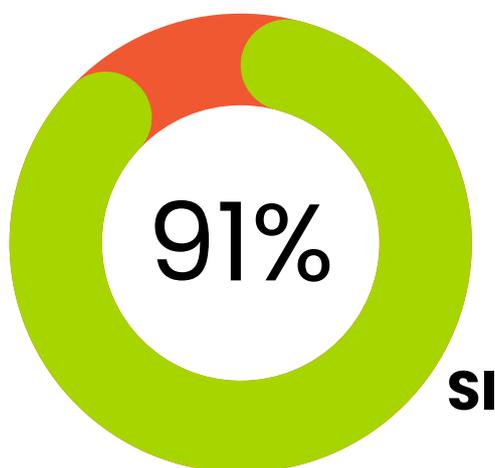
Sensibilizzazione e formazione del personale scolastico: per preparare insegnanti e personale scolastico a gestire classi eterogenee e ad affrontare eventuali episodi di discriminazione, è essenziale offrire corsi di formazione continua. Questi corsi dovrebbero focalizzarsi su **tematiche interculturali e sulla gestione della diversità come risorsa**, includendo moduli specifici per le esigenze degli studenti e delle studentesse con disabilità. La formazione deve fornire strategie pratiche per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e privo di barriere, coinvolgendo tutta la popolazione scolastica nella **promozione di una cultura del rispetto capace di valorizzare tutte le diversità**.



TRASPORTI

Nel contesto del **diritto allo studio**, è fondamentale considerare l'accessibilità attraverso la considerazione di un aspetto decisivo: il **trasporto pubblico**. Si tratta infatti di un elemento cruciale, che può **influenzare** direttamente **la partecipazione e l'istruzione degli studenti e delle studentesse**. Per comprendere la situazione nell'area metropolitana di Genova, abbiamo condotto **un'indagine nel mese di maggio 2024**, raccogliendo 1386 testimonianze **provenienti da 26 diverse scuole della nostra provincia**, ottenendo così un'ampia panoramica della situazione dei trasporti nella nostra provincia.

Utilizzi mezzi pubblici per recarti a scuola?

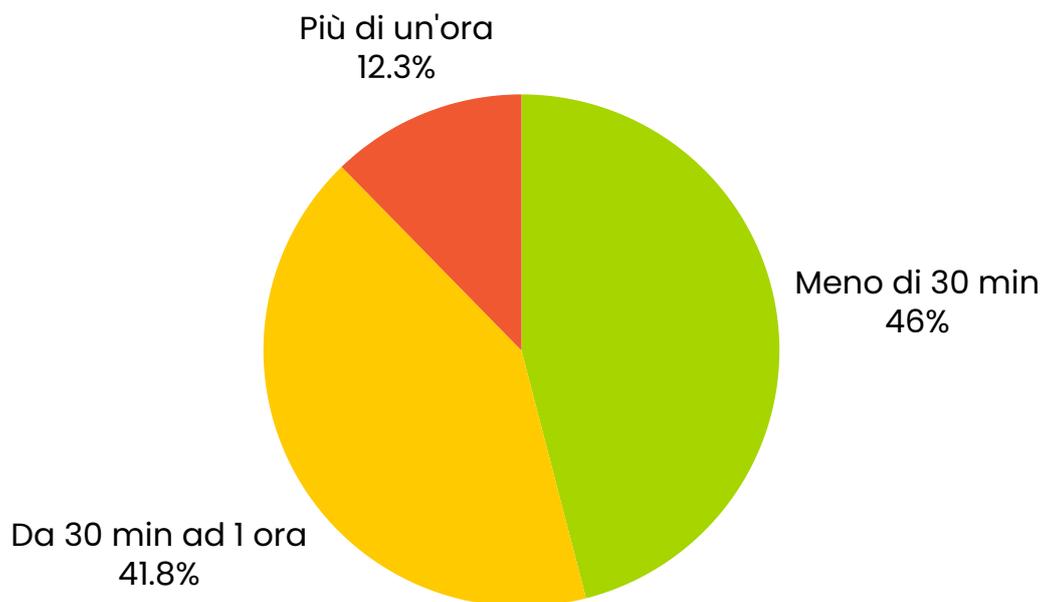


Fonte: Sondaggio CPS Genova

I dati raccolti indicano che **la maggioranza degli studenti e delle studentesse utilizza i mezzi pubblici per raggiungere la scuola**. Questo sottolinea il ruolo fondamentale del trasporto pubblico nel garantire la mobilità quotidiana degli studenti e nel favorire il loro accesso ai luoghi dell'istruzione. **L'accessibilità** ai mezzi pubblici, ma soprattutto la loro **efficienza**, diventano **fattori determinanti** per garantire il diritto allo studio, indipendentemente dalla situazione economica o dalla distanza dalla scuola.



Quanto tempo impieghi per raggiungere la tua scuola?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Il tempo impiegato per raggiungere la scuola rivela sfide significative per gli studenti e per le studentesse. Il **12,3% impiega oltre un'ora**, indicando viaggi lunghi e faticosi, con **impatti negativi su puntualità e benessere psicologico**. Il 41,8% impiega da 30 minuti a un'ora, mentre il 46% meno di mezz'ora.

Questi dati mostrano un quadro generale delle **situazioni in cui si trova chi va a scuola** nella nostra provincia, sottolineando un tempo significativo trascorso in viaggio. La conseguenza di ciò è la possibile formazione di **disparità educative, che hanno una ricaduta anche sul rendimento scolastico e la partecipazione**.

Cosa bisogna fare secondo noi?

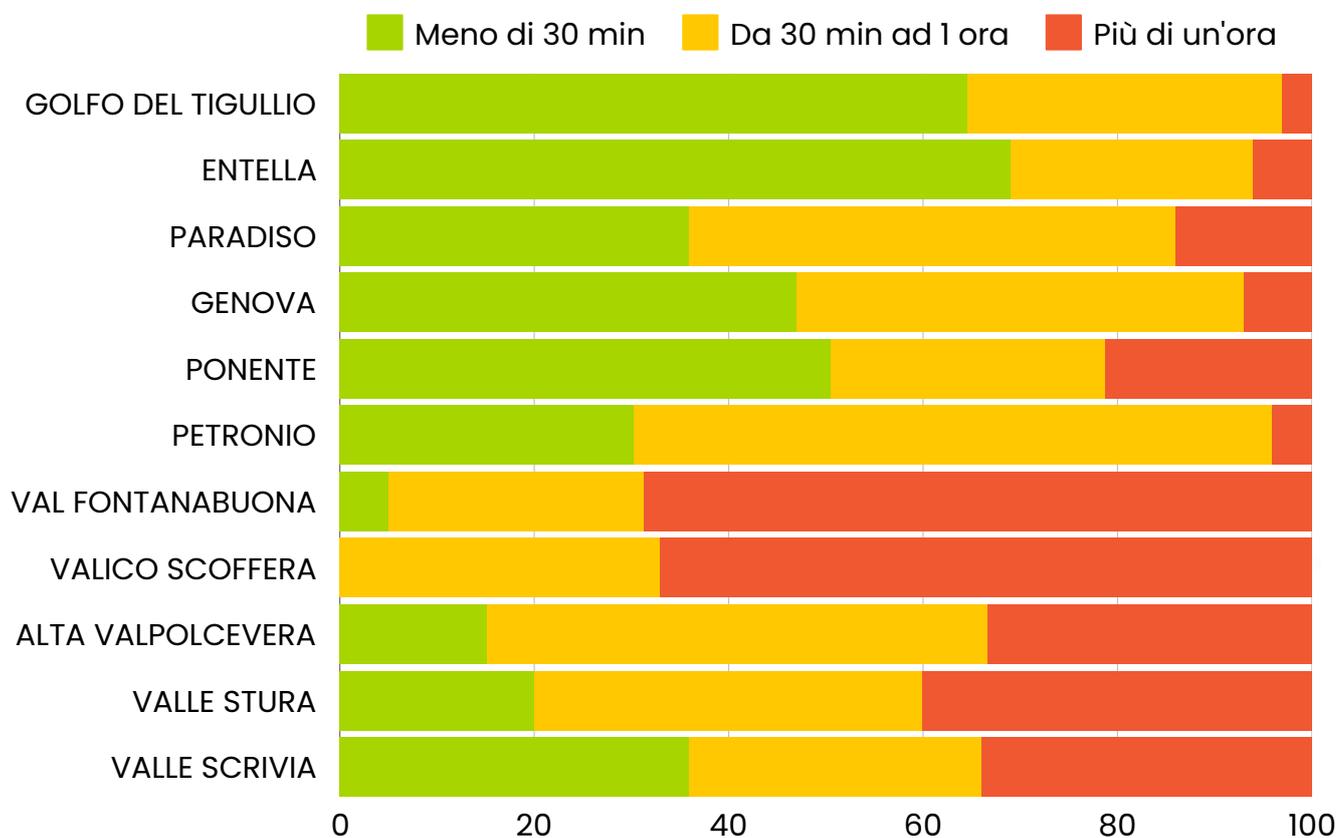
Miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico: investire in infrastrutture per **ridurre i tempi** di percorrenza e **aumentare la frequenza dei mezzi** affinché siano rimossi i principali ostacoli e ridotti i rischi di una diseguaglianza educativa.

Pianificazione urbana orientata all'istruzione: collocare strategicamente le **scuole in modo che siano maggiormente e più facilmente accessibili tramite trasporto pubblico**, riducendo così il tempo di percorrenza per gli studenti e le studentesse.

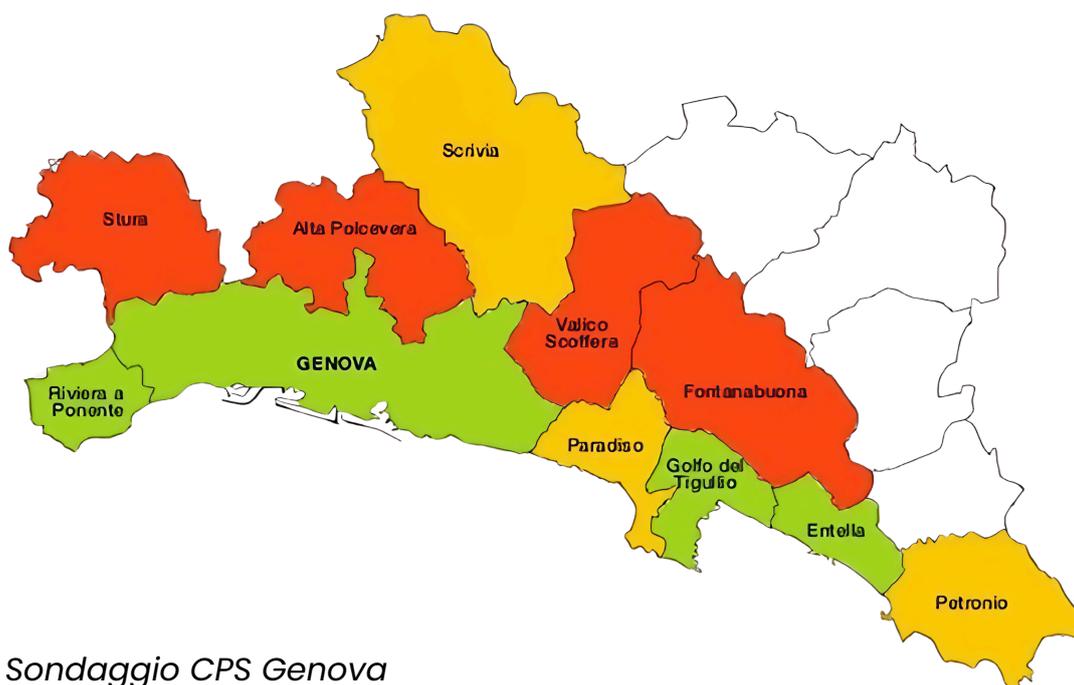
Monitoraggio e raccolta dati continua: gli uffici competenti devono monitorare i tempi di percorrenza degli studenti e delle studentesse e le loro esperienze con il trasporto pubblico, per **adattare alle esigenze di una parte importante di popolazione le politiche e la gestione delle infrastrutture esistenti**.

Analisi della mobilità nella Città Metropolitana

Quanto tempo impieghi per raggiungere la tua scuola?



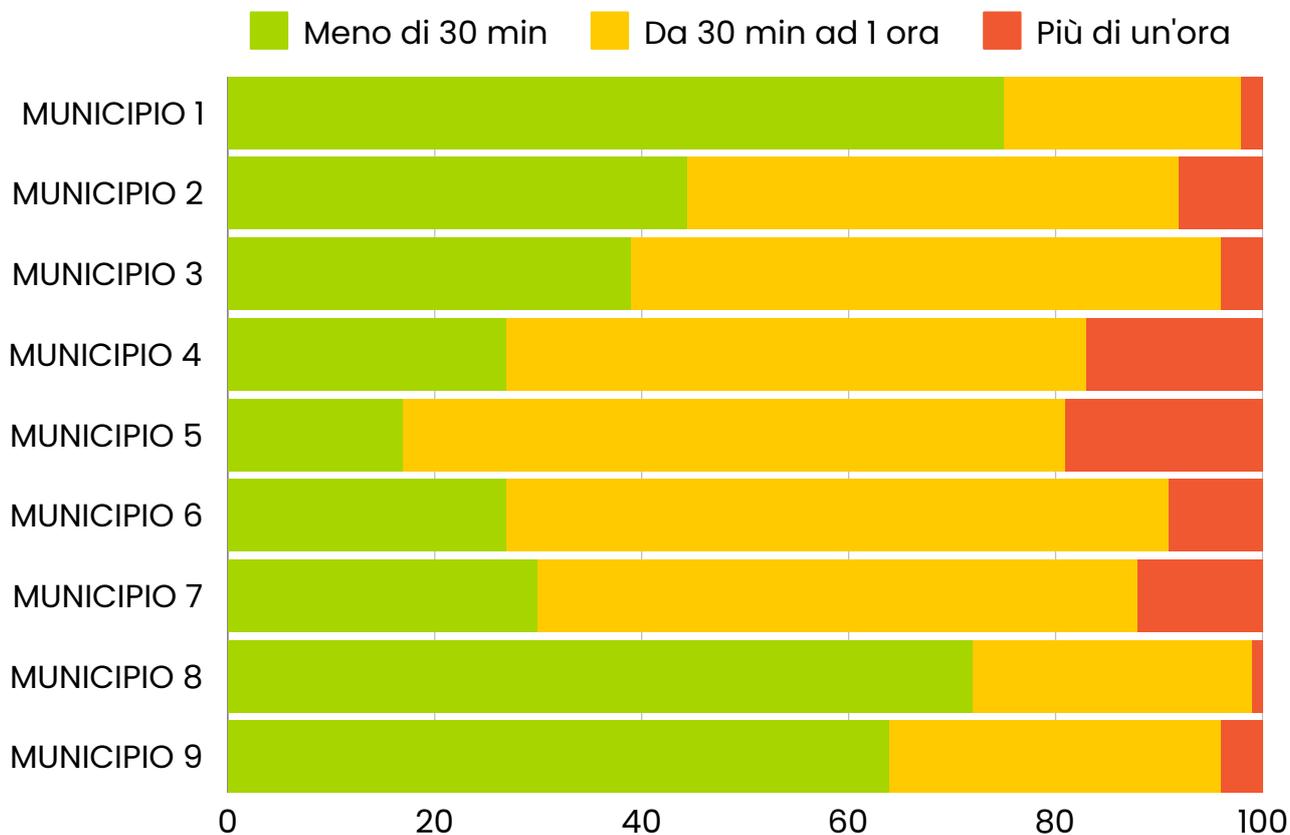
Cartina della mobilità della provincia in base ai dati della tabella



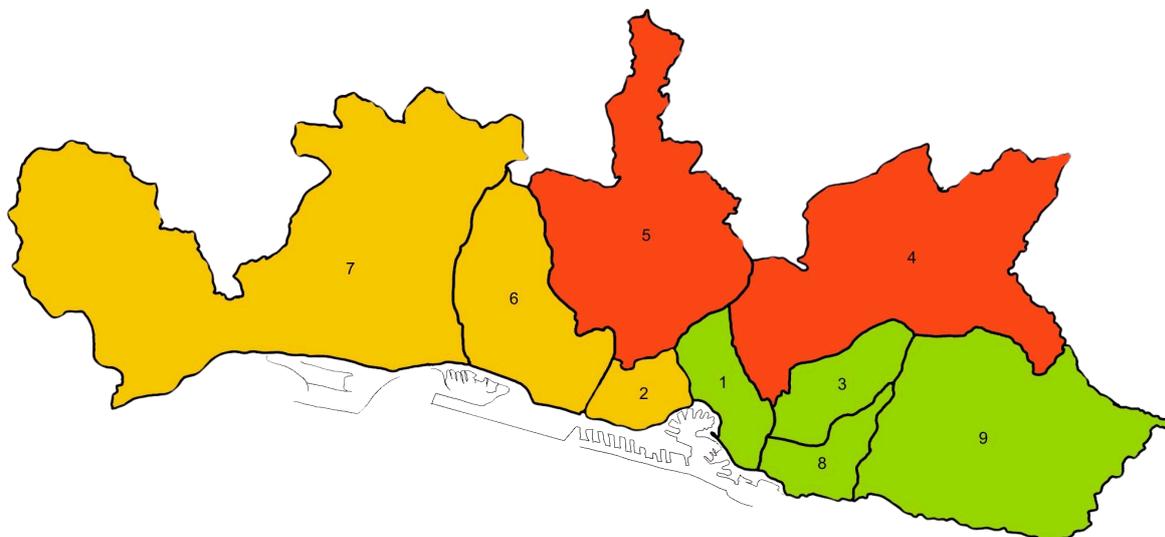
Fonte: Sondaggio CPS Genova

Focus sulla mobilità nel comune di Genova

Quanto tempo impieghi per raggiungere la tua scuola?



Cartina della mobilità del comune in base ai dati della tabella



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Disparità nei territori della Provincia

Attraverso i dati del nostro sondaggio, abbiamo suddiviso le risposte in base alla provenienza degli studenti e delle studentesse, **al fine di comprendere come varia la mobilità nelle diverse zone della nostra provincia**. Nella zona che, secondo le risposte, risulta **meglio collegata** (Chiavari e Lavagna), poco più di 6 studenti o studentesse su 10 impiegano **meno di 30 minuti per raggiungere la scuola**. Al contrario, nelle zone **collegate con maggiore difficoltà** (Davagna, Torriglia, Lumarzo), **nessuno studente o studentessa riesce a raggiungere la propria scuola in tale arco di tempo**.

Il quadro che emerge risulta essere questo: a parte il Tigullio genovese, che risulta essere la zona meglio servita della nostra provincia, la situazione al di fuori delle aree urbane evidenzia come **il luogo di residenza influisca sul percorso d'istruzione**.

Analisi specifica sul comune di Genova

Abbiamo condotto anche **un'analisi approfondita relativamente al contesto del Comune di Genova**, dato che questa area geografica rappresenta il luogo di provenienza di oltre l'80% degli studenti e delle studentesse che hanno partecipato al nostro sondaggio. Lo studio ha rivelato un quadro analogo nel complesso a quello della provincia: **l'accesso all'istruzione diminuisce man mano che ci si allontana dal centro urbano principale**.

L'analisi dei tempi di percorrenza nei vari municipi della città ha evidenziato che i **municipi 1 e 8 presentano tempi di tragitto più brevi**. In queste zone, rispettivamente nel 75% e 72% dei casi, gli spostamenti degli studenti e delle studentesse avvengono in meno di 30 minuti, un intervallo di tempo che riteniamo adeguato per recarsi da casa a scuola, e viceversa. Al contrario, **nei municipi periferici, i tempi di percorrenza aumentano**, creando, come già anticipato, un ostacolo nell'accesso all'istruzione.

La disparità riguardante l'accesso al trasporto pubblico può contribuire quindi ad ampliare le disuguaglianze educative tra la popolazione scolastica delle zone centrali e quella di aree più periferiche. Gli studenti e le studentesse delle **aree centrali**, con un trasporto pubblico più efficiente, sono **avvantaggiati anche nella fruizione delle risorse educative e opportunità extracurricolari** rispetto ai loro coetanei e alle loro coetanee delle periferie; questo si può tradurre, di conseguenza, in un **divario nel rendimento scolastico** e in una limitazione delle opportunità, **perpetuando così un ciclo di disuguaglianze talvolta difficile da rompere**.

Perchè si crea questa situazione?

Trasporti più funzionali nei centri urbani : le aree centrali dispongono spesso di reti di trasporto pubblico più frequenti e affidabili, nonché di una maggiore disponibilità di soluzioni. Al contrario, **le aree periferiche soffrono di una carenza di trasporti adeguati e con una frequenza limitata**, costringendo a **viaggi più lunghi** . Questo **squilibrio** ha un peso significativo, a volte in modo rilevante, su chi risiede lontano dal centro.

Maggiore Accesso a Mezzi Privati per chi se lo può permettere: dallo studio effettuato emerge che, **nell'area del comune di Genova , uno studente su dieci utilizza un mezzo privato** per gli spostamenti. **Al contrario**, in Val Fontanabuona, **zona meno collegata**, secondo il nostro sondaggio, **tutti gli studenti e tutte le studentesse ricorrono al mezzo pubblico**. Il ricorso a mezzi privati contribuisce a ridurre la pressione sui servizi pubblici ma si tratta comunque di un **accesso privilegiato** che permette, solo a chi ne ha la disponibilità, di evitare i disservizi e le eventuali inefficienze, **migliorando così la propria mobilità**.

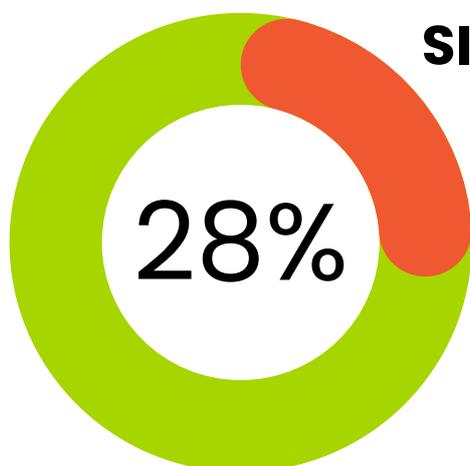
Proposte per una città a misura di tutti e tutte

Incrementare le Risorse e i Finanziamenti sulle aree periferiche : aumentare i fondi destinati alle aree periferiche quindi **rafforzare le linee e mezzi di trasporto verso le aree che risultano più critiche**, affinché sia garantito a tutti e tutte un accesso più rapido e frequente alle scuole.

Investire in Infrastrutture e nuove tecnologie di trasporto su tutto il territorio: investimenti mirati in infrastrutture e tecnologie avanzate possono **incrementare l'efficienza** dei trasporti, aiutando a **ridurre i tempi** di attesa **per chi deve affrontare tratte più lunghe** con uno o più cambi.

Servizi di trasporto dedicati alle scuole: i lunghi viaggi sui mezzi pubblici possono causare stanchezza e stress, influenzando negativamente il rendimento scolastico. L'introduzione di servizi di trasporto scolastico dedicati, già sperimentati durante il periodo del Covid-19, agevolerebbe la necessaria **concentrazione sull'apprendimento** senza preoccupazioni per il trasporto. Quest'azione deve essere progettata per **favorire innanzitutto l'efficienza degli spostamenti** degli studenti e delle studentesse e **ridurre**, allo stesso tempo, **i disagi**, migliorando complessivamente **l'esperienza educativa**.

Il trasporto pubblico ha influenzato la scelta della tua scuola? (es. non hai scelto una scuola perché era troppo lontana e/o mal collegata)



Fonte: Sondaggio CPS Genova

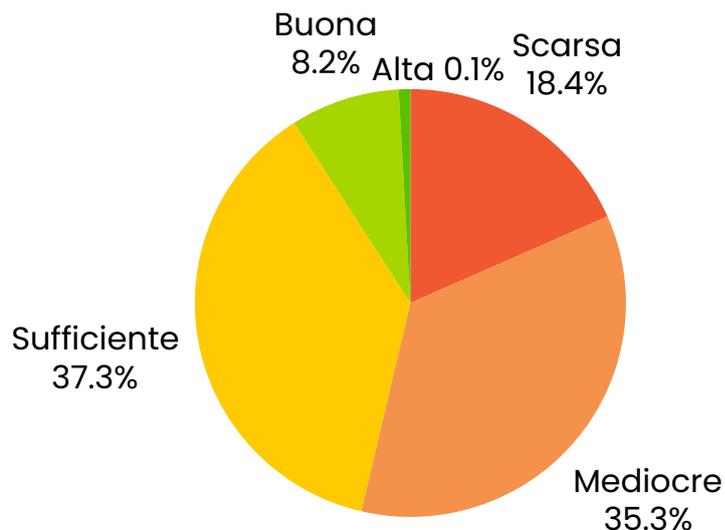
Secondo il sondaggio il 28% delle persone **è stato influenzato dal trasporto pubblico** nella scelta della scuola. Questo rivela il legame tra la mobilità urbana e il proprio progetto formativo nel campo dell'istruzione. Quasi 3 famiglie su 10 hanno **escluso le opzioni educative individuate come le migliori per sé semplicemente perché erano troppo difficili da raggiungere.**

Le scelte limitate dal trasporto pubblico **finiscono per accentuare le disuguaglianze sociali.** Le famiglie con risorse limitate vengono influenzate dal ricorso all'uso dei mezzi pubblici e, di conseguenza, tendono a non scegliere scuole di loro preferenza o di maggiore qualità, come invece fanno coloro che possono permettersi un trasporto privato.

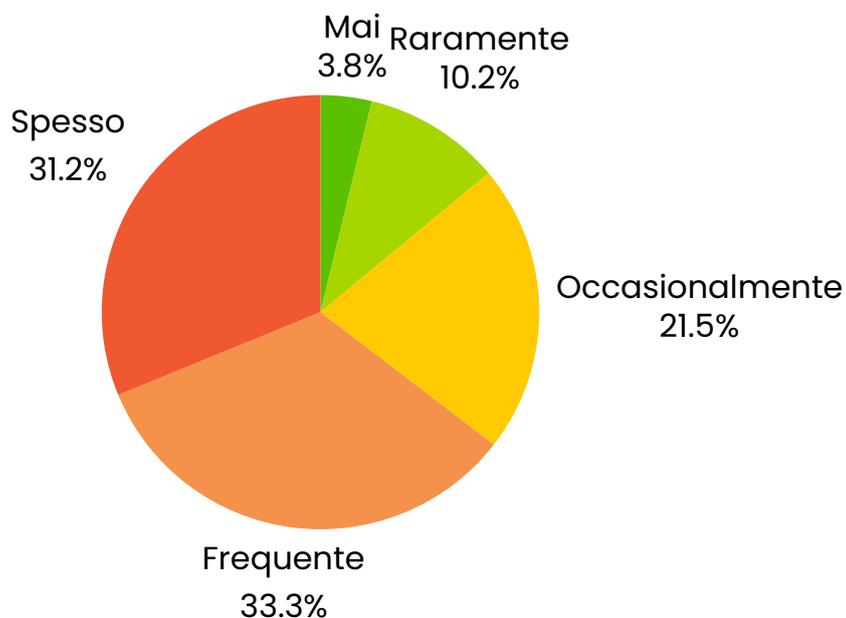
Che cosa implica questo fenomeno?

Queste considerazioni **ribadiscono la necessità** nella nostra città metropolitana di implementare **nuove politiche mirate a migliorare la qualità** e la frequenza dei servizi di trasporto pubblico, specialmente nelle aree meno servite. Tutto ciò **al fine di promuovere pari opportunità educative** per tutti i cittadini e tutte le cittadine.

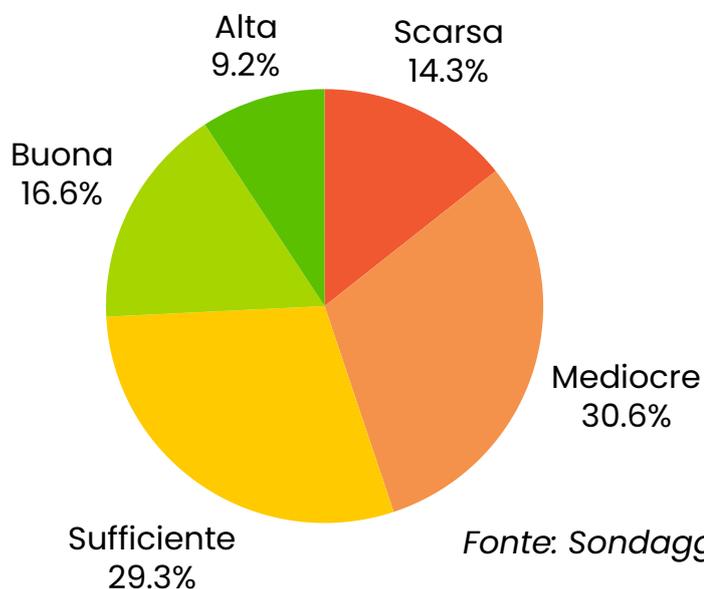
Come consideri la qualità dei mezzi pubblici ?



Quanto spesso ti capita che un mezzo pubblico sia in ritardo ?



Come consideri la frequenza dei mezzi pubblici ?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

I dati raccolti dalla CPS tra gli studenti e le studentesse di Genova evidenziano una **percezione negativa diffusa** riguardo la qualità, la frequenza e la puntualità dei mezzi pubblici nella città.

Qualità dei mezzi pubblici: attualmente, solo l'8,7% degli studenti e delle studentesse valuta la qualità del trasporto pubblico come alta, mentre quasi **il 55% la considera bassa o molto bassa**.

Frequenza dei mezzi pubblici: **più del 44% degli studenti e delle studentesse ritiene** che la frequenza dei mezzi **sia insufficiente**, mentre solo il 9,2% la valuta come alta.

Puntualità e affidabilità: **oltre il 64% degli studenti e delle studentesse ha riscontrato ritardi frequenti** nei mezzi pubblici. Questo dato incide negativamente sulla regolarità di frequenza, poiché spesso i ritardi sono dovuti proprio all'inefficienza dei mezzi pubblici.

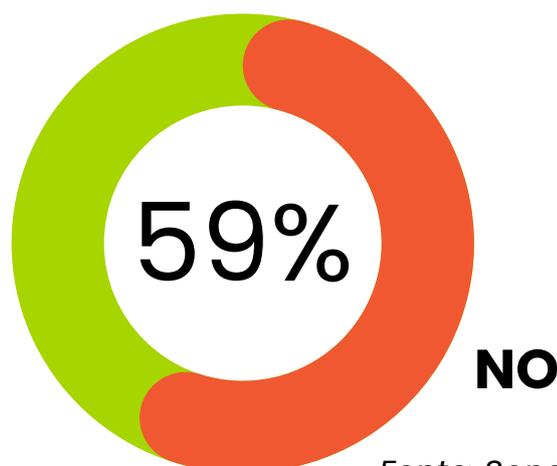
Proposte per colmare queste problematiche

Finanziamenti per strutture e innovazioni tecnologiche: per rispondere all'urgente necessità di migliorare i servizi offerti, proponiamo di **modernizzare stazioni e veicoli attraverso investimenti mirati**. Questo *upgrade* non solo migliorerebbe il **comfort** e la **sicurezza**, ma anche **l'efficienza** complessiva del servizio, così come il ricorso a tecnologie avanzate per garantire una **migliore esperienza di trasporto**.

Espansione della rete e aumento dei servizi: per migliorare l'accessibilità all'interno della città metropolitana, è essenziale **ampliare le linee e i percorsi esistenti**. Proponiamo di **umentare il numero di mezzi disponibili e di ottimizzare gli orari** per soddisfare al meglio le esigenze di mobilità degli utenti, specie nelle ore cosiddette di punta, garantendo allo stesso tempo un servizio più efficace e in grado di **soddisfare le esigenze della comunità**.

Coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse: è essenziale coinvolgere attivamente gli studenti e le studentesse nel monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico. Proponiamo di organizzare **tavoli di confronto tra gli organi istituzionali competenti e la Consulta Provinciale degli studenti** in quanto massimo organo di rappresentanza studentesca territoriale, per garantire la trasparenza nelle decisioni relative ai miglioramenti e alle modifiche del sistema di trasporto. Questo approccio favorirebbe un **dialogo aperto e inclusivo tra tutte le parti interessate**, assicurando che la voce degli studenti e delle studentesse sia ascoltata e considerata, anche per quanto riguarda la pianificazione e l'implementazione delle politiche di trasporto pubblico.

Sei soddisfatto/a del rapporto prezzo-servizio?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

I dati raccolti rivelano un'ampia insoddisfazione riguardo al rapporto tra il costo dei servizi di trasporto pubblico e la qualità del servizio offerto, con quasi 6 studenti o studentesse su 10 che si dichiarano insoddisfatti. Questo dato suggerisce che una parte significativa della popolazione studentesca percepisce una **discrepanza tra ciò che paga e ciò che riceve in termini di qualità e affidabilità del trasporto** pubblico a Genova. L'insoddisfazione manifestata da questa percentuale di persone indica una diffusa percezione di non congruità tra il costo sostenuto e i benefici ottenuti. Nonostante le iniziative intraprese dalla Regione Liguria, che ha introdotto la gratuità dei treni per gli under 19, e dal Comune di Genova, che ha ridotto le tariffe a partire da gennaio 2024, i risultati del sondaggio condotto nel maggio 2024 evidenziano come tali interventi non siano ancora ritenuti sufficienti per affrontare in modo adeguato la problematica analizzata.

Come rendere il trasporto accessibile

Trasporti gratuiti per gli studenti e le studentesse: Come primo passo bisogna sicuramente adeguare le tariffe del trasporto pubblico in modo proporzionale alla qualità e all'affidabilità del servizio offerto. Secondo il nostro parere sarebbe necessario **arrivare alla gratuità dei trasporti pubblici** per studenti e studentesse, proprio per **eliminare le barriere economiche e** garantire pari opportunità educative, facilitando la partecipazione scolastica. Questo intervento **ridurrebbe le disuguaglianze** tra chi può permettersi trasporti privati e chi dipende dai mezzi pubblici, migliorando l'accesso e riducendo l'assenteismo. Inoltre, allevierebbe il carico finanziario sulle famiglie a basso reddito e incentiverebbe l'uso del trasporto pubblico, **contribuendo a una mobilità urbana più sostenibile**. Offrire trasporti gratuiti supporta così una maggiore equità e promuove un **maggiore impegno scolastico** tra gli studenti e le studentesse.

La scuola che vogliamo: diritto allo studio

Problemi:

- Costi scolastici: le famiglie affrontano spese significative per libri, materiali scolastici, trasporti e supporti didattici, creando ostacoli economici per molti studenti e studentesse.
- Barriere all'inclusione: gli studenti e le studentesse stranieri e quelli con disabilità spesso incontrano difficoltà legate alla mancanza di strumenti, supporti adeguati e ambienti scolastici inclusivi.
- Trasporti inadeguati: l'accesso alle scuole è reso difficile da collegamenti insufficienti, soprattutto per chi vive in aree periferiche, limitando le scelte educative.

Dati chiave:

- Spesa media per libri e materiali scolastici: 647€ nel 2024 (+6,6% rispetto al 2023).
- 25% degli studenti e delle studentesse stranieri non completa il percorso scolastico superiore.
- Il 28% degli studenti e studentesse ha dichiarato che i trasporti hanno influenzato la scelta della scuola.

Proposte:

- Ampliamento dei contributi regionali: estendere il sostegno economico per coprire integralmente i costi delle famiglie con redditi bassi.
- Trasporti gratuiti: offrire abbonamenti gratuiti ai mezzi pubblici per tutti gli studenti, riducendo le disuguaglianze legate alla distanza geografica.
- Avviare programmi di tutoraggio personalizzati e corsi di lingua italiana per studenti stranieri, per migliorare l'integrazione scolastica e ridurre la dispersione.
- Potenziare i fondi per l'acquisto di strumenti tecnologici e materiali didattici specifici per studenti e le studentesse con BES.

Obiettivo:

Rendere l'istruzione accessibile e inclusiva, eliminando barriere economiche, sociali e geografiche, garantendo pari opportunità di successo a tutti gli studenti e studentesse.

Edilizia scolastica

Edilizia scolastica

Molte scuole di Genova non sono più adatte al loro scopo; questo, purtroppo, è innegabile.

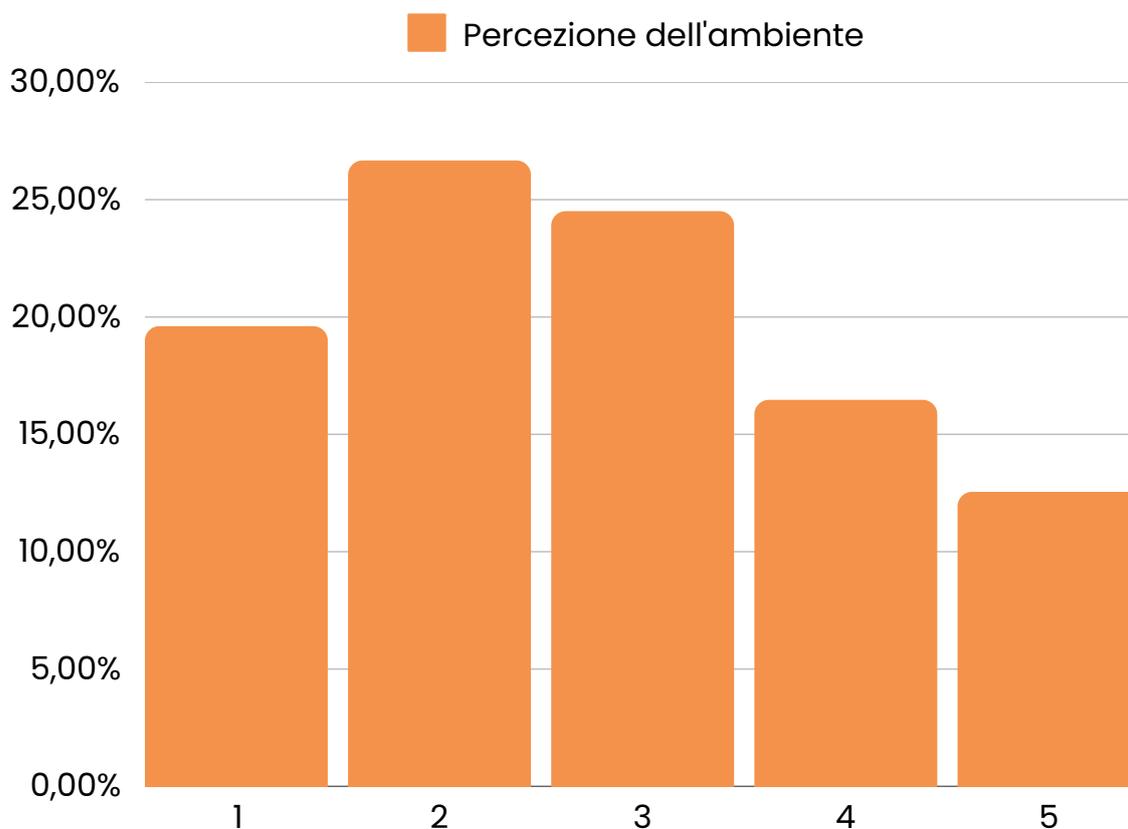
Quegli stessi spazi in cui noi studenti e studentesse dobbiamo passare almeno 30 ore a settimana, ma in cui, data la generale assenza di terzi luoghi pubblici facilmente accessibili, ne spendiamo fino a 10 in più, non sono più adatti e lo sono solitamente in due modi diversi.

In primo luogo, i **materiali** – intonaci e strutture, lampade e arredi scolastici, come banchi, sedie, lavagne, ecc. – **sembrano spesso aver universalmente raggiunto il proprio limite;** certi avvenimenti recenti, riportati anche dagli organi di informazione, dimostrano che questo aspetto riguarda la quasi totalità delle scuole.

Durante un incontro con i rappresentanti di istituto, organizzato dalla CPS di Genova, firmataria del documento presente, sono emersi dati preoccupanti in merito.



Informazioni per la lettura dei dati



Fonte: Sondaggio CPS Genova

La soddisfazione percepita dell'ambiente scolastico è stata calcolata come la media pesata delle valutazioni, da 1 (condizione migliore) a 5 (condizione peggiore), date dai rappresentanti degli istituti **in merito a numerosi argomenti**, tenendo conto, dove sono presenti più valutazioni per lo stesso istituto, quella più completa. La valutazione 3 corrisponde a *insoddisfacente*.

Segue la tabella dei pesi assegnati.

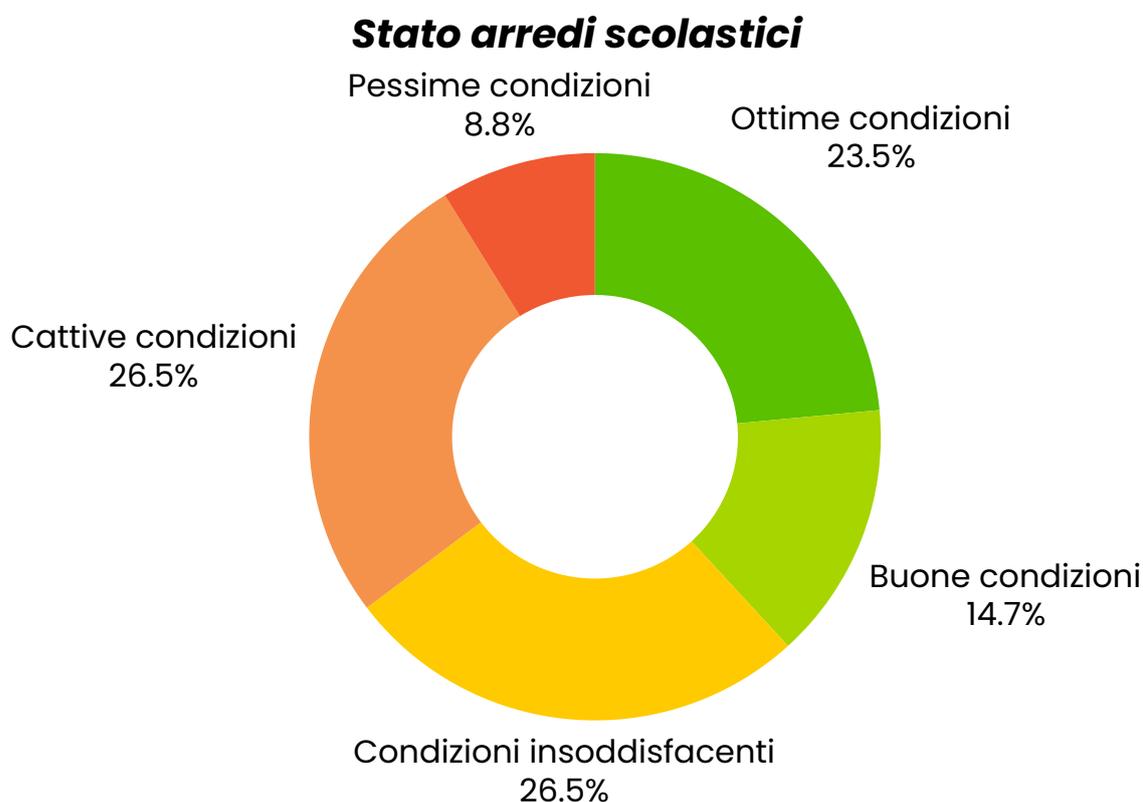
Condizione muri	Condizione soffitti	Condizione finestre	Condizione pavimenti	Condizione porte	Condizione materiale scolastico	Condizione luci	Condizione porte bagno	Condizione gabinetti	Condizione scale	Condizione Universal Design
2	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2

Analisi degli ambienti: materiali ed estetica

Meno della metà (46.27%) degli istituti sono considerati in **modo positivo** dai propri studenti e dalle proprie studentesse. Questo quando la valutazione riguarda la qualità dei materiali relativi agli spazi scolastici. **Invece più di un ottavo** (12.55%) **li ritiene inaccettabili**.

Come atteso, secondo quanto detto in premessa, le condizioni dei plessi sono valutate **nel 58% delle risposte non nettamente positive**, nel **21% nettamente negative**, se si parla di **muri e soffitti**. Nella considerazione di questi dati, è bene specificare, la valutazione non è compiuta da tecnici, che avrebbero la giusta competenza per un parere professionale, ma si riferisce solo al grado di apprezzamento da parte della popolazione studentesca degli spazi vissuti, dove, è stato rilevato, **gli intonaci cadono frequentemente** rendendo *de facto* impraticabili alcune parti degli edifici scolastici. Altri spazi sono invece impraticabili anche *de iure* a causa di **progetti di manutenzione e adeguamento** degli istituti alle necessità dell'intera popolazione scolastica, lavori che alcune volte **si protraggono per diversi di anni**.

Particolarmente **preoccupante** è poi la condizione degli **arredi scolastici** e dei **materiali accessori** alle attività didattiche, come sedie, banchi, lavagne, computer, LIM, strumenti e materiali di laboratorio. In questo caso **l'insoddisfazione raggiunge complessivamente il 60%**.

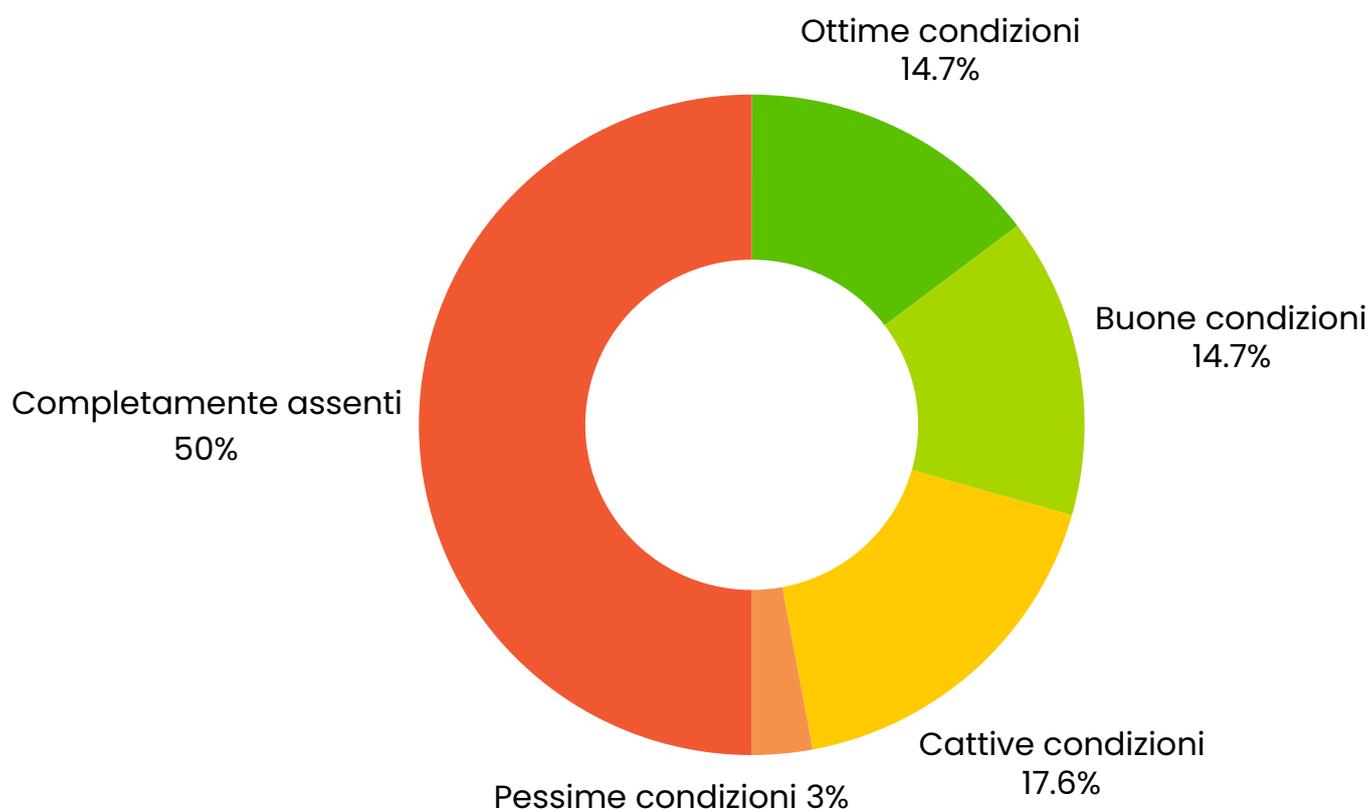


Fonte: Sondaggio CPS Genova

Anche se non esplicitamente indagata dal questionario, è nota all'intera popolazione studentesca la **condizione critica delle aule laboratoriali**, dove ai macchinari e strumenti spesso tecnologicamente avanzati si alternano attrezzature non più idonee o danneggiate e mai sostituite o, in alcuni casi, del tutto assenti.

Per concludere questa prima parte, è necessario aggiungere l'**assenza** o uno **stato critico** di quelle **misure di accessibilità** che dovrebbero permettere a tutti gli studenti e a tutte le studentesse l'accesso a ogni spazio scolastico. Questi accorgimenti, a nostro avviso fondamentali per una piena e reale inclusione e che prendono collettivamente il nome di *Universal Design*, sono **completamente assenti** in **metà** delle scuole sottoposte al sondaggio, anche se poi, dove presenti, tali strutture e ausili sono tenuti in buone condizioni. Su questo punto la situazione attuale non può essere accettata in quanto rappresentano un fondamentale **mezzo pratico per arrivare a una vera inclusione** all'interno delle nostre scuole.

Condizione percepita *Universal design*



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Una seconda problematica, di non minor rilievo e che impatta negativamente la qualità dei nostri spazi scolastici, è la forma dello spazio stesso che viviamo quotidianamente a scuola.

Le aule, così come i corridoi, **mancano completamente di elementi decorativi**. Questo rende gli spazi "**non places**", come vengono definiti dagli antropologi. Vi sono forme ed elementi che, quando presenti, **migliorano** sensibilmente "non solo" la **qualità della vita** degli studenti e delle studentesse ma il loro stesso **rendimento scolastico**. Per sintetizzare un aspetto complesso, difficilmente trattabile in poche righe, si evidenzia solo come le aule scolastiche risultino spesso **grigie, piatte, vuote** (se non per quei materiali non sempre in buone condizioni, di cui sopra) e freddamente **rettangolari**, come sono in generale i corridoi, le scale, e le altre stanze dell'ambiente scolastico. Questo causa, come descritto meglio in RA Laiqa, RU Shah, SM Khan, "*Impact of quality space on students'academic achievement*", pubblicato su *International Journal of Academic Research, 2011 (IJAR)*, un sensibile **peggioramento nei risultati scolastici**, oltre a quello, in generale, della qualità di vita della popolazione scolastica.

Tutto ciò senza contare che nelle nostre scuole mancano gli **spazi di aggregazione** che **permetterebbero concretamente una maggiore partecipazione alla vita scolastica**. Nei casi in cui questi spazi sono presenti e usufruiti questa forma di scuola è vissuta talvolta con una certa diffidenza da parte di alcuni docenti o dal personale scolastico.

Proposte per una scuola più vivibile

Rendere pratiche le nostre richieste in ambito edilizio: specialmente in un territorio complesso come quello ligure, può presentare delle difficoltà. Tuttavia, un **adattamento più efficace** non è affatto impossibile. Per questo, è fondamentale che le istituzioni competenti si impegnino a **garantire scuole sicure**, non limitandosi a intervenire solo in caso di danni, ma **puntando su una manutenzione preventiva e costante**.

Ripristino delle condizioni minime e tavolo permanente sull'edilizia scolastica: forse è un aspetto apparentemente scontato, ma se si vuole andare oltre nel lavoro che si sta facendo è necessario che le **condizioni attuali delle scuole** del territorio siano **ripristinate nel miglior modo possibile**, lavorando sull'edilizia scolastica anche nel senso più stretto del termine. Riteniamo sia necessario portare avanti il lavoro di indagine svolto dalla CPS **istituendo un tavolo stabile di confronto tra la rappresentanza degli studenti e delle studentesse e l'autorità competente**, come richiesto anche nel caso dei trasporti.

Riqualificazione estetica degli ambienti scolastici: progetti di abbellimento, se portati a compimento, non rappresenterebbero una novità assoluta; infatti, in Italia sono stati implementati, ad esempio a Chieti, a Pescara, a Roma e a Palermo. Persino a Genova, in ambito scolastico e non, anche se non sono molto noti come le serrande di via della Maddalena, che ormai da anni decorano lo spazio urbano genovese o i murales che coprono i pilastri della sopraelevata Aldo Moro. **Proponiamo di applicare iniziative** simili all'ambiente scolastico, **decorando muri e spazi comuni**, seguendo l'esempio di questi modelli già attuati. A sostegno di questo il dottor James F. Palmer della State University of New York in "aesthetics and quality of life" dove sostiene che **la bellezza del mondo** abitato dal soggetto sia indicatore particolarmente **efficace per valutare la qualità complessiva** del soggetto analizzato; **queste misure estetiche**, apparentemente superficiali, **hanno effetti psicofisici tangibili e dimostrati** (studi riportati anche da J. F. Palmer nell'articolo citato sopra).

Ripensare agli ambienti non utilizzati: se da una parte anche a Genova si osservano classi sovraffollate e spazi assenti, dall'altra vediamo **classi vuote, spazi utili** che, di fatto, restano **inutilizzati**. È quindi necessario **ripensare profondamente lo spazio scolastico**, anche istituto per istituto, ma le richieste sono simili e, per poter essere soddisfatte, hanno bisogno di un **forte supporto istituzionale**.

Creazione di spazi sociali: permettere agli studenti e alle studentesse di vivere a pieno la scuola attraverso **spazi sociali, biblioteche scolastiche, aule computer**, etc. non solo in ricreazione ma anche liberamente durante i pomeriggi; questo **migliorerebbe il purtroppo a volte difficile rapporto tra ambiente scolastico e gli studenti e le studentesse** che lo abitano, ma darebbe anche agli stessi studenti e alle stesse studentesse uno spazio simile a quei terzi luoghi la cui assenza è spesso vista essere colpevole di una peggiore qualità della vita e dei mali sociali che ne conseguono e con cui abbiamo iniziato questo capitolo.

Inclusività degli spazi scolastici: le scuole devono diventare luoghi sociali facilmente **accessibili da tutti gli studenti e studentesse**, indipendentemente da impedimenti fisici, mentali, o culturali. Proponiamo di rendere gli spazi scolastici accessibili e inclusivi per tutti e tutte, eliminando le barriere che limitano la partecipazione e **l'inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità o altre difficoltà**.

Laboratori ben riforniti e funzionali: i laboratori sono cruciali per l'apprendimento di alcune materie scolastiche. È essenziale che siano **ben forniti e aggiornati, con strumenti funzionanti per tutte le discipline**. Devono essere regolarmente riforniti e mantenuti, garantendo un ambiente ideale per questa didattica.

La scuola che vogliamo: edilizia scolastica

Problemi:

- Condizioni critiche degli edifici: molti istituti presentano muri, soffitti e strutture inadeguate, rendendo gli ambienti scolastici insicuri e poco funzionali.
- Mancanza di spazi accessibili: le scuole non sempre garantiscono ambienti inclusivi, privi di barriere architettoniche, limitando l'accesso per studenti e studentesse con disabilità.
- Ambienti poco accoglienti: le aule e i corridoi sono spesso privi di elementi estetici e spazi sociali adeguati, influenzando negativamente il benessere di studenti e studentesse

Dati chiave:

- 58% delle scuole presenta muri e soffitti in condizioni insoddisfacenti o negative.
- 50% delle scuole non dispone di strutture accessibili per tutti gli studenti e tutte le studentesse.
- 60% di studenti e studentesse è insoddisfatto dello stato degli arredi scolastici.

Proposte:

- Ripristino delle condizioni minime con un piano di manutenzione preventiva.
- Creazione di un tavolo permanente sull'edilizia scolastica con rappresentanti degli studenti e delle studentesse.
- Riqualificazione estetica delle scuole, includendo decorazioni, spazi sociali e laboratori funzionali.

Obiettivo:

Creare ambienti scolastici sicuri, inclusivi e stimolanti, che favoriscano il benessere di studenti e studentesse e il loro apprendimento, rendendo le scuole spazi accoglienti e moderni.

Benessere psicologico

Benessere psicologico

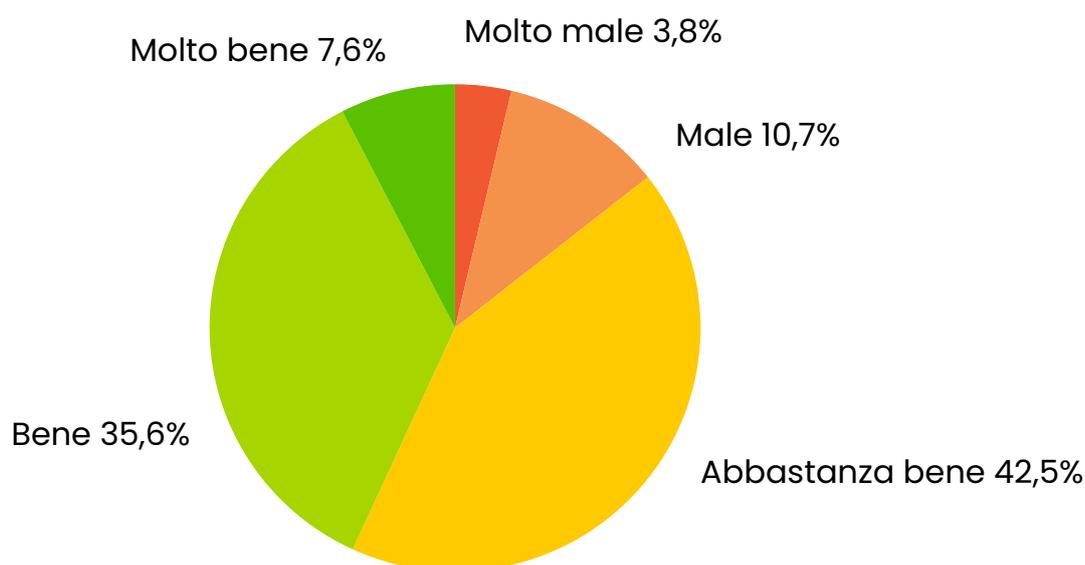
Il **benessere psicologico** degli studenti e delle studentesse è uno degli indicatori principali per valutare se la **scuola** italiana sia davvero un **ambiente accogliente per tutti e tutte**. La scuola deve essere un luogo in cui viene assicurato un **buon livello di formazione e allo stesso tempo serenità e rispetto**, secondo le caratteristiche e le esigenze di ognuno.

La scuola dovrebbe essere un luogo dove i ragazzi e le ragazze possono coltivare le proprie **passioni** e i propri **interessi**, e dove possono **crescere come persone**. In sostanza, la scuola dovrebbe essere il luogo in cui si inizia a seminare ciò che in futuro si raccoglierà. Ma per questo ci vuole il terreno giusto, fertile e adeguato.

È essenziale che la **scuola supporti gli studenti e le studentesse** nelle loro scelte, **guidandoli** in un percorso di crescita e formazione. Gli studenti e le studentesse devono **sentirsi liberi di essere se stessi**, e devono avere la possibilità di esprimere le proprie idee e opinioni; anche in caso di difficoltà devono trovare nella scuola un sostegno e un aiuto per superare eventuali ostacoli.

Per approfondire questa tematica sono stati effettuati **due sondaggi**, che hanno analizzato diversi aspetti relativi al benessere psicologico. Nel corso degli ultimi due anni, questi sondaggi hanno raccolto complessivamente **4954 risposte**.

Come ti trovi a scuola?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Le risposte fornite dagli studenti e dalle studentesse ci mostrano che **non tutti vivono la scuola nello stesso modo**. È possibile osservare una componente non trascurabile di risposte negative (mi trovo “male” o “molto male”), anche a fronte di una maggioranza di risposte riconducibili a “abbastanza bene” e “bene”.

Questo quadro riflette la complessità della situazione. Il benessere psicologico degli studenti e delle studentesse può essere influenzato da una serie di fattori come il clima scolastico, le relazioni con i coetanei e le loro coetanee, il rapporto con gli/le insegnanti, il carico di lavoro, lo stress legato alle verifiche e alle interrogazioni. Ma non solo.

Vedere che una **parte di studenti e studentesse a scuola sta “male” o “molto male” è estremamente preoccupante** e richiede un'attenzione immediata da parte delle Istituzioni scolastiche e delle Autorità competenti. Questo dato, che corrisponde a più di uno studente o studentessa su 10, indica un problema significativo che **non può essere ignorato o minimizzato**. Un numero così significativo di studenti e studentesse che manifesta sentimenti negativi riguardo alla propria esperienza scolastica suggerisce che **ci sono problemi sottostanti che devono essere fatti emergere e affrontati**.

D'altra parte, è giusto anche notare che **una buona parte degli studenti e delle studentesse si trova parzialmente o totalmente a proprio agio** nell'ambiente scolastico. Questo aspetto potrebbe indicare la presenza di ambienti che stanno facendo **progressi nel promuovere un clima positivo e favorevole** per gli studenti e le studentesse. Tuttavia, anche in questi casi, **è importante non abbassare la guardia** e continuare a lavorare per migliorare il benessere psicologico di tutti e tutte.



COSA NON CI FA STARE BENE?

Valutazione



Il giudizio dei compagni e delle compagne



Le aspettative che può avere la mia famiglia



Il giudizio di un/a docente



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Analizzando le risposte fornite ad un altro item del questionario è emerso che gli studenti e le studentesse individuano, come **fonti di maggiore ansia nell'ambiente scolastico, la valutazione e il giudizio degli altri.**

La **valutazione** è infatti l'elemento che risulta **avere il maggior peso** nella vita dei ragazzi e delle ragazze. Questo fa capire come essa venga ancora **percepita come giudizio del proprio valore**, invece che un giudizio sintetico dell'elaborato prodotto o della prova eseguita. Riguardo l'impatto della valutazione nella vita della popolazione studentesca, da un'altra domanda del sondaggio emerge che questo momento **arriva a condizionare l'intera giornata nel 23% degli studenti e delle studentesse**, divenendo quindi una preoccupazione costante anche al di fuori del tempo scuola e nel tempo libero.

Tornando al grafico iniziale possiamo notare come gli studenti e le studentesse attribuiscono importanza **all'opinione** da parte delle **famiglie, dei compagni/e e dei docenti**. Questo rende evidente il fatto che in diversi casi la valutazione rischia di portare a lavorare non tanto per se stessi e per i propri obiettivi ma per **soddisfare il giudizio di altre persone.**

IL BENESSERE PSICOLOGICO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE NEL POST PANDEMIA

A partire dal **2020, la nostra vita è cambiata** drasticamente a causa della pandemia, che ha avuto un enorme impatto sull'istruzione e sulla formazione. La chiusura delle scuole e l'adozione della Didattica a Distanza (DAD) sono stati solo i primi passi. Successivamente, siamo tornati a scuola con dispositivi di sicurezza e distanziamento sociale, adottando la **Didattica Digitale Integrata**.

Questi cambiamenti hanno avuto un **forte impatto sulla sfera psicologica** dei ragazzi e delle ragazze nelle nostre scuole in quegli anni. Il numero di studenti e studentesse con **difficoltà e disturbi legati alla salute mentale è aumentato notevolmente**. Questo ha sottolineato ancor più l'importanza di lavorare per il benessere psicologico di noi studenti e studentesse.

Tra il periodo della DAD e il rientro graduale a scuola, noi studenti e studentesse abbiamo dovuto **affrontare molti ostacoli** e alcuni stanno ancora combattendo contro i disturbi emersi durante il periodo della pandemia. Proprio per questo motivo, **abbiamo compreso quanto sia importante richiedere misure per affrontare questo problema**.

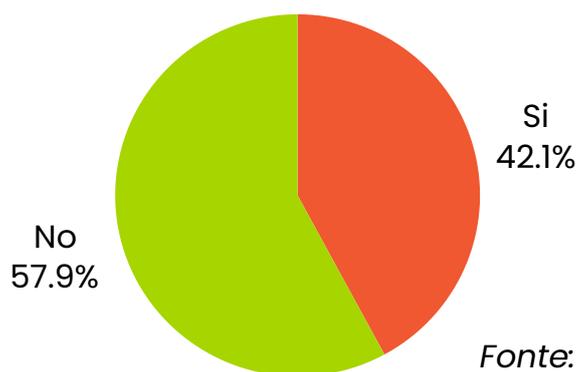
Qui di seguito sono riportate alcune testimonianze di studenti e studentesse che, in anonimato, hanno condiviso la loro esperienza all'interno del sondaggio realizzato dalla Commissione del Benessere Psicologico della CPS di Genova.

*“Soffro di **attacchi d'ansia** scatenati dal post pandemia”*

*“Dopo la pandemia ho iniziato ad avere sempre più **difficoltà** a completare compiti e studio in tempi prestabiliti dai professori, trovandomi, il più delle volte, a concluderli all'ultimo. Ciò mi ha più volte provocato molta **ansia**... La pandemia **ha abbassato molto il mio umore** e sono quasi arrivata alla **depressione**.”*

*“Durante la pandemia mi è **mancato avere rapporti con le altre persone** e una volta tornata alla "normalità" è stato diverso ricominciare come se non fosse successo niente. In questo periodo **sono aumentati gli attacchi di panico e di ansia**, costringendomi a sottopormi a diversi test psichiatrici che hanno dato come risultato finale un disturbo di **ansia generalizzata e depressione**, tutti principalmente collegati alla scuola e all'ambiente in cui mi sono trovata. **Non sono andata a scuola per un intero quadrimestre**, perdendo l'anno. Poi ho cambiato scuola, quindi compagni di classe, professori e ambiente. **I miei problemi non sono svaniti** ma ora sono meno evidenti rispetto a poco tempo fa, soprattutto **grazie alla terapia**.”*

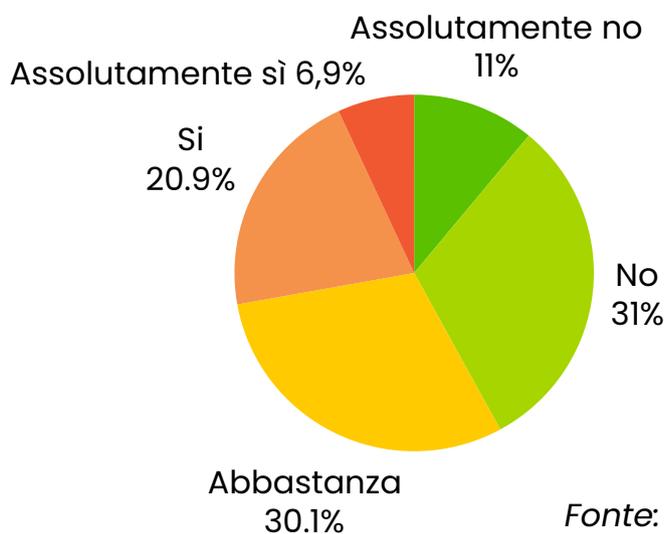
La pandemia ha influenzato in qualche modo il tuo stato d'animo?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Con questo grafico possiamo confermare ciò che è stato detto prima: più di **quattro studenti o studentesse su dieci** ritengono che la **pandemia** abbia influenzato negativamente il loro modo di vivere la **scuola**.

Dopo la pandemia, le relazioni con i tuoi compagni sono peggiorate?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Come possiamo vedere in questo grafico che riporta le risposte a un altro item del sondaggio della CPS, **il 58% degli studenti e delle studentesse ritiene che i rapporti con i compagni siano peggiorati almeno in parte dopo la pandemia**. In particolare, tre studenti o studentesse su dieci (30,1%) confermano che il rapporto con i propri compagni e le proprie compagne è stato compromesso a seguito della DAD. Questo suggerisce che **la scuola non è più percepita come un ambiente di socialità per tutti e tutte**.

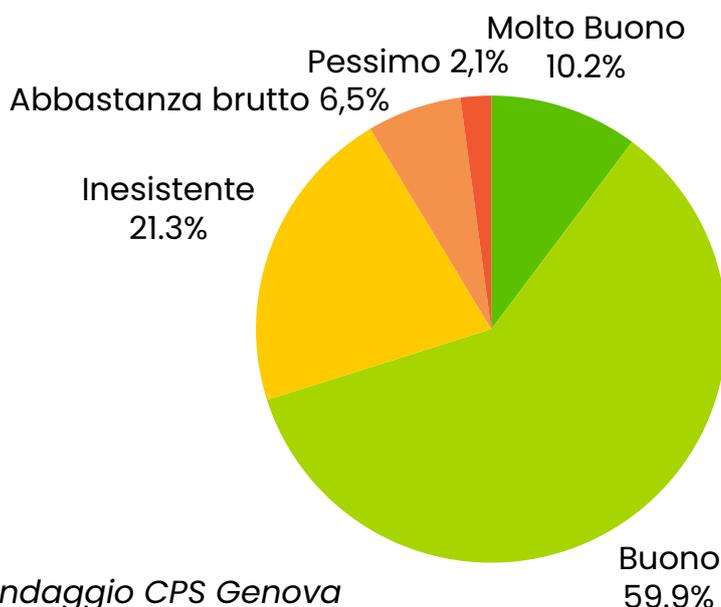
Questi due dati evidenziano **quanto siano cruciali gli spazi e i momenti di relazione e socialità nella vita degli studenti e delle studentesse**. Inoltre, mostrano l'importanza che la scuola non debba essere solo un luogo di formazione, ma anche un ambiente in cui sviluppare le relazioni e per sentirsi inclusi. La scuola deve quindi **essere un luogo di incontro**, dove tutti e tutte possano sentirsi accolti, **favorendo così sia l'apprendimento sia il fondamentale benessere sociale e psicologico**.

RELAZIONE STUDENTE/ESSA-DOCENTE

La scuola deve essere anche un **luogo di collaborazione**. Per questo uno dei soggetti fondamentali, che ha un notevole peso nella vita scolastica, è sicuramente il corpo docente. Gli **insegnanti, ma anche il personale scolastico, hanno il compito di creare un ambiente fisicamente e psicologicamente positivo e sicuro**, in cui gli studenti e le studentesse possano esprimersi, esplorare nuove idee e imparare anche dagli errori. Una scuola sicura è un luogo in cui si promuove il rispetto delle diversità e si combattono il bullismo, le discriminazioni e qualsiasi forma di violenza. Solo quando **si garantisce un ambiente sicuro** gli studenti e le studentesse **possono concentrarsi pienamente sugli studi, far emergere il proprio potenziale e affrontare le sfide del futuro con fiducia e determinazione**.

Inoltre, attraverso diversi momenti di confronto e dialogo tra i membri della Consulta Studentesca Provinciale, abbiamo riscontrato che **dal periodo post-pandemico** il rapporto tra docenti e studenti ha subito, anche se lentamente, un **miglioramento**: partendo **da una situazione di non collaborazione è recentemente cresciuto il desiderio di comunicare di più**, di confrontarsi e ricreare quel rapporto pre-pandemia. **Questo è un segnale positivo che ci sembra molto importante**.

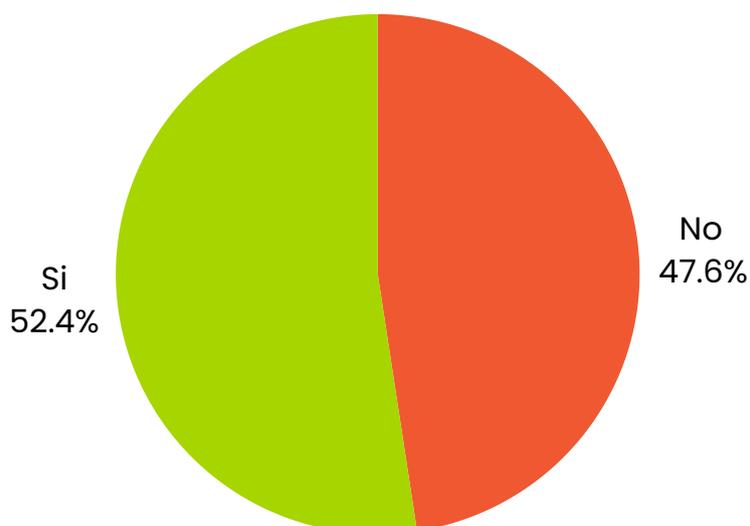
Che rapporto hai con i tuoi professori e le tue professoresse?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

In questo grafico riportiamo le risposte degli studenti e delle studentesse riguardo la tematica della relazione studente-docente. E' possibile osservare che circa **sette studenti o studentesse su dieci valutano buono il rapporto con i propri insegnanti, mentre la restante parte riferisce un rapporto negativo** evidenziando, in alcuni casi, **una totale assenza di legami**.

Trovi figure di riferimento nei tuoi professori e professoressa?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Le risposte a questo altro quesito mostrano che i docenti non sempre sono visti come figure di riferimento: **più del 50%** infatti **non vede i propri docenti come figure a cui affidarsi**.

Questi dati ci dicono che il livello di fiducia e dialogo necessita ancora di molto lavoro da entrambe le parti. In alcune situazioni, addirittura, i docenti smettono di essere un riferimento, a causa di una **concentrazione più sulla valutazione** e sul completamento del programma didattico che sull'**aspetto delle relazioni e della volontà di affrontare insieme le fragilità** degli studenti e delle studentesse.

Ciò va nella direzione opposta rispetto alle direttive ministeriali (cfr. Linee guida per l'orientamento) che sottolineano **l'importanza di mettere lo studente o la studentessa al centro** del percorso formativo.

D'altra parte gli studi in ambito psicologico evidenziano come il **benessere psicologico** e la creazione di un clima sereno di fiducia e rispetto **favoriscano il successo scolastico**.

Di cosa abbiamo bisogno?

Questa situazione ci dice molto sulla **necessità di un maggiore equilibrio** tra l'esigenza di completare il "programma" scolastico e l'importanza di **instaurare un rapporto di fiducia e supporto**, promuovendo un ambiente scolastico più inclusivo e attento alle esigenze individuali. Per questo motivo è fondamentale fare un percorso di crescita dove ci si impegni ad ascoltare e **comprendere le esigenze e le difficoltà** di tutti.

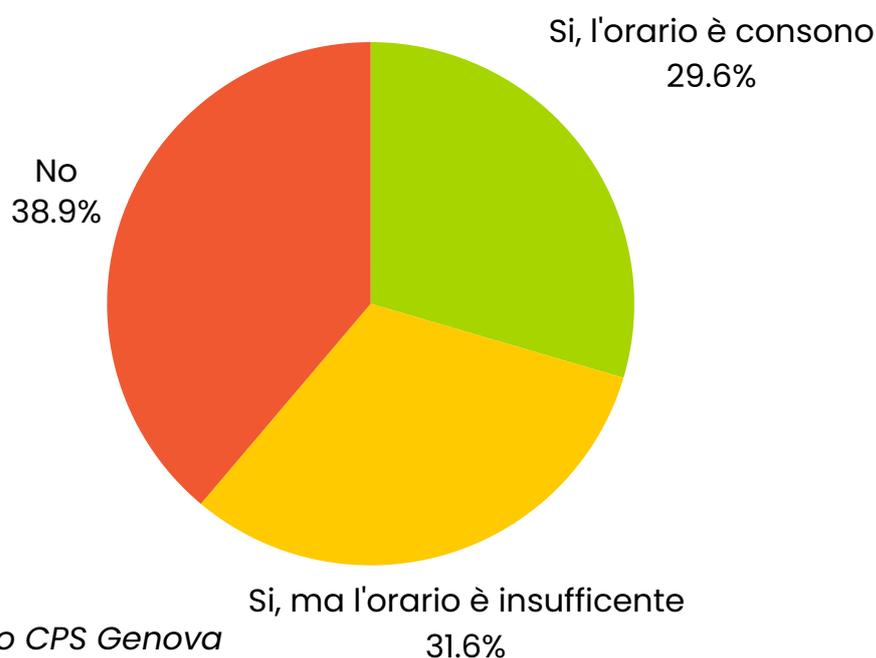
SPORTELLLO PSICOLOGICO

Attraverso i **dati analizzati**, ricavati da i due sondaggi realizzati dalla commissione CPS del benessere psicologico, è evidente che i fattori che influenzano la vita scolastica, da un punto di vista psicologico, sono molteplici ed è su questo che bisogna lavorare: **le valutazioni, i giudizi, i rapporti umani e le relazioni all'interno della scuola sono fondamentali.**

Quando si parla di benessere psicologico, un altro fattore importante e di cui in parte si è già detto, è la considerazione del periodo post-pandemico: lo abbiamo chiesto direttamente agli studenti e alle studentesse e si è visto che quella situazione così particolare ha cambiato moltissimi aspetti generali, anche nell'ambito scuola. **E' quindi fondamentale che gli studenti e le studentesse abbiano la possibilità di essere aiutati** in caso di necessità e abbiano la possibilità di accedere allo **sportello dello psicologo.**

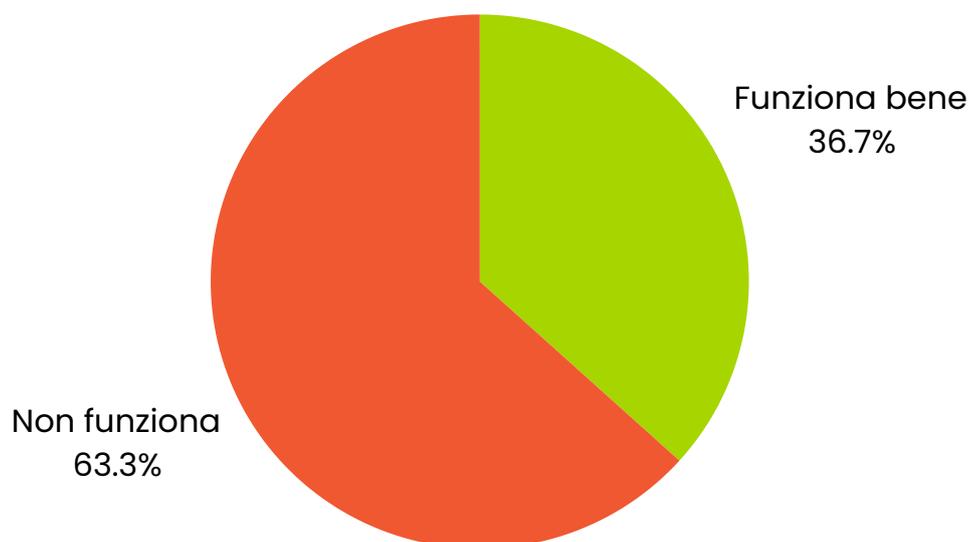
In altri termini è fondamentale garantire che gli studenti e le studentesse abbiano accesso a un **supporto psicologico adeguato, direttamente all'interno delle scuole.** Dalle testimonianze raccolte abbiamo compreso come **questo servizio non sia sempre ben organizzato.** In una parte di scuole viene riportata una completa assenza di questo servizio, nella maggior parte dei casi si è riscontrato invece un malfunzionamento. Ad esempio: **l'orario è insufficiente** per permettere a tutti e tutte di avere un incontro, oppure la comunicazione richiede tempi lunghi o, ancora, **non sono presenti figure esterne,** ma docenti della scuola stessa.

Lo psicologo della scuola è in funzione?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Se è in funzione, com'è stato l'incontro?



Fonte: Sondaggio CPS Genova

Lo sportello psicologico nelle nostre scuole:

Questi sportelli, in realtà, devono essere **presenti in tutte le scuole** e devono essere **facilmente accessibili** a tutti. Il personale che lavora negli sportelli deve essere **altamente qualificato** e in grado di fornire sostegno agli studenti e alle studentesse che ne hanno bisogno.

Abbiamo quindi individuato alcuni aspetti che renderebbero questo servizio più funzionale ed efficiente:

- All'inizio dell'anno, bisognerebbe far firmare a tutti i genitori un **modulo di consenso** per l'**accesso** al colloquio con lo psicologo **in qualsiasi momento dell'anno**, evitando così quei disagi e ritardi rilevati nel chiedere aiuto.
- **Identificare un momento della giornata ideale** che permetta di **non saltare lezioni**, senza rendere **nota l'assenza** ai compagni e ai professori; questo eviterebbe possibili momenti di imbarazzo e vergogna.
- Rendere questo sportello un **punto di partenza per un percorso di supporto che non pesi economicamente sulle famiglie**, ma sia svolto come servizio pubblico, con il supporto del dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze patologiche presente all'ASL3, in cui sono presenti figure professionali e specializzate in campi diversi.

Educazione alla salute psicologica:

Se da una parte è essenziale garantire la presenza di sportelli psicologici nelle scuole, dall'altra è altrettanto cruciale lavorare per **normalizzare l'idea che chiedere supporto psicologico non sia un segno di debolezza**, ma un gesto di consapevolezza e di cura di sé.

Affrontare lo stigma associato alla salute mentale richiede un approccio integrato che combini la disponibilità di servizi adeguati con un **cambiamento culturale all'interno delle scuole**.

Questo cambiamento può essere promosso attraverso progetti strutturati di **sensibilizzazione ed educazione alla salute psicologica**, che diventino parte integrante del curriculum scolastico. Tali programmi dovrebbero affrontare argomenti fondamentali come:

- **La gestione delle emozioni e dello stress:** fornire agli studenti e alle studentesse strumenti pratici per affrontare situazioni difficili e per riconoscere le proprie emozioni.
- **La consapevolezza delle problematiche psicologiche:** educare sui segni comuni di disagio psicologico, come ansia, depressione o difficoltà relazionali, aiutando a superare stereotipi e pregiudizi.
- **L'importanza del supporto reciproco:** insegnare a riconoscere segnali di difficoltà nei compagni e nelle compagne, favorendo un clima di solidarietà e ascolto.

Oltre ai programmi educativi, sarebbe utile includere **momenti dedicati alla salute mentale durante l'anno scolastico, come giornate tematiche, laboratori interattivi e incontri con esperti del settore**. La collaborazione con psicologi, educatori e associazioni del territorio può ampliare l'impatto di queste iniziative, rendendole più efficaci.

Infine, è fondamentale **coinvolgere anche il personale scolastico e le famiglie**, affinché possano contribuire attivamente a creare un ambiente che favorisca il benessere psicologico. La **formazione** degli insegnanti **sulle dinamiche emotive e psicologiche** degli studenti e delle studentesse, così come incontri informativi per i genitori, può rafforzare l'efficacia di un **approccio globale alla salute mentale**.

In questo modo, la scuola non si limita a offrire supporto psicologico, **ma diventa un luogo dove il benessere mentale è riconosciuto**, valorizzato e integrato come **parte della crescita personale e sociale di ogni studentessa e studente**.

CARRIERA ALIAS

La **scuola** deve essere un **luogo** che permetta agli studenti e alle studentesse di **comprendere se stessi**, ma soprattutto consentire loro di **esprimersi senza timore e senza giudizio**.

La **“carriera alias”** è un **processo burocratico** che permette l’inclusività e il benessere per gli studenti e le studentesse transgender. Questo protocollo **permette di sostituire il nome anagrafico** (scritto nei documenti ufficiali) **con quello che la persona ha adottato**. Permette quindi di **essere riconosciuto/a** nella scuola **con un nome che rispetti la propria identità**.

La carriera alias permette a studenti e studentesse di **sentirsi a proprio agio sotto tutti gli aspetti**, anche per quanto riguarda il genere scelto, agevolando quindi il rendimento scolastico e l’approccio alla scuola. La “carriera alias”, purtroppo, nelle nostre scuole **è poco nota**. In un incontro con i rappresentanti e le rappresentanti d’istituto è stato chiesto se questo profilo fosse conosciuto ed eventualmente adottato. **Solo sei scuole hanno introdotto la “carriera alias”** e purtroppo sono pochissimi quelli che conoscono il percorso che potrebbe essere offerto agli studenti e alle studentesse.

Come promuovere la carriera alias nelle scuole

Riteniamo **fondamentale** che innanzitutto ci debba essere **maggiore sensibilizzazione** su questo tema, ma anche una puntuale conoscenza su quanto questo profilo permetterebbe di fare. Crediamo che tutti e tutte debbano avere questa possibilità e riteniamo quindi **necessario diffonderla** in tutte le scuole, così da introdurre il percorso e **rendere le scuole degli ambienti sempre più inclusivi**, dove ognuno possa sentirsi se stesso e dove sia permesso a tutti di esprimersi liberamente.

Vogliamo una **scuola priva di pregiudizi**, vogliamo un **ambiente** dove possiamo esprimere le nostre idee. Vogliamo un ambiente **privo di stress**, così da coltivare al meglio ciò che studiamo. **Vogliamo una scuola che ci permetta di comprendere chi siamo e chi vogliamo diventare**, con l’aiuto dei nostri docenti e con la possibilità, in caso di bisogno, di chiedere aiuto a figure professionali che ci diano i giusti consigli. **Vogliamo tutto questo affinché la scuola diventi finalmente un luogo dove i ragazzi e le ragazze possano stare bene e rifugiarsi nei momenti di difficoltà**.

Vogliamo vedere sempre meno ragazzi e ragazze lasciare la scuola prima del previsto e l’avvio di un percorso di formazione adeguato a tutti di cui ogni individuo ha diritto.

La scuola che vogliamo: benessere psicologico

Problema:

- Aumento del disagio psicologico: molti studenti e studentesse affrontano difficoltà legate allo stress scolastico, alla gestione delle emozioni e alla costruzione di relazioni positive.
- Sportelli psicologici insufficienti: in molte scuole mancano servizi di supporto psicologico adeguati o facilmente accessibili, lasciando studenti e studentesse senza il necessario aiuto.
- Mancanza di spazi sociali: gli istituti spesso non dispongono di aree dedicate all'aggregazione, indispensabili per favorire la socializzazione e quindi il benessere della comunità scolastica.

Dati chiave:

- Il 42% di studenti e studentesse ha subito un impatto negativo sulla propria salute mentale a causa della pandemia.
- Solo il 29% degli studenti e delle studentesse afferma che la propria scuola dispone di servizi psicologici adeguati.

Proposte:

- Creazione di sportelli psicologici efficienti e accessibili, con personale qualificato.
- Progettazione di spazi sociali come biblioteche, aule computer e aree comuni per promuovere la socialità e il benessere.
- Promozione di attività per migliorare il clima scolastico e favorire le relazioni tra studenti tra studenti e studentesse.

Obiettivo:

Assicurare supporto psicologico a ogni studente e studentessa e trasformare la scuola in un ambiente inclusivo e sereno, favorendo sia l'apprendimento sia la socializzazione.

Didattica

Didattica

EDUCAZIONE CIVICA

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

Le Linee Guida dell'Educazione Civica sono state adottate in attuazione della **legge 20 agosto 2019, n. 92** per l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole. **Le nuove Linee Guida del 2024** approfondiscono i contenuti delle direttive precedenti, integrando valori fondamentali come la responsabilità individuale, la solidarietà, l'educazione al rispetto e i diritti umani, in coerenza con i principi costituzionali.

L'insegnamento si articola su **tre nuclei concettuali principali**:

1. *Costituzione, diritto e legalità*
2. *Sviluppo sostenibile e salute*
3. *Cittadinanza digitale*

Queste Linee Guida mirano a fornire agli studenti le basi per un comportamento responsabile e informato, sia nella vita quotidiana sia nelle interazioni digitali, contribuendo a una **cittadinanza consapevole e partecipativa**. L'integrazione di questi contenuti coinvolge tutte le discipline scolastiche in un dialogo interdisciplinare continuo tra studenti, studentesse e docenti.

La valutazione dell'educazione civica è sia periodica che finale, integrata nel PTOF delle scuole, e influisce sull'ammissione alla classe successiva e sull'esame di Stato, coerentemente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum e affrontate durante l'attività didattica.



Cittadinanza: il ruolo dell'Educazione Civica

Valorizzare l'Educazione Civica: l'Educazione Civica deve essere uno strumento per **rafforzare i valori fondamentali della nostra costituzione**. È fondamentale far sì che le ore settimanali dedicate a questa materia siano **un'occasione concreta di crescita** personale e collettiva. Attraverso un approccio formativo incisivo, l'Educazione Civica deve **stimolare il pensiero critico, la partecipazione consapevole** e una piena comprensione del **proprio ruolo nella comunità**. Questo approccio rende la disciplina un pilastro centrale per formare **cittadini e cittadine responsabili**, capaci di contribuire al progresso della società.

Dibattiti di attualità: la bassa partecipazione democratica, soprattutto tra i giovani, è un fenomeno allarmante che necessita di interventi concreti sin dalla scuola. Durante le ore di Educazione Civica, sarebbe fondamentale organizzare **attività pratiche di dibattito** riguardo questioni locali, nazionali e globali, e analisi di casi reali **riguardanti la politica, i diritti umani e la giustizia sociale**. Questi momenti favorirebbero lo sviluppo di una consapevolezza critica, stimolando gli studenti e le studentesse a riflettere sul loro ruolo nella comunità e sulla responsabilità civica. L'obiettivo è **promuovere una cultura partecipativa** che rafforzi il legame tra cittadinanza attiva e democrazia, **incoraggiando** le nuove generazioni a **impegnarsi attivamente nelle sfide sociali e politiche che le riguardano**.

Educazione alla rappresentanza: è essenziale che **gli studenti e le studentesse siano consapevoli dei propri diritti** all'interno del sistema scolastico, compresi quelli relativi alla rappresentanza studentesca, come il diritto di essere rappresentati/e in istituto e nelle CPS, e il diritto di esprimere le proprie opinioni e influenzare le decisioni scolastiche. Bisogna promuovere percorsi specifici che **educhino** gli studenti e le studentesse in merito **al ruolo e all'importanza della rappresentanza studentesca**. Questo include il dover fornire informazioni dettagliate sui diversi organi di rappresentanza, sui processi decisionali e sulle procedure per presentare proposte e suggerimenti. È importante **incoraggiare una discussione aperta sulle criticità** del sistema scolastico, dando agli studenti e alle studentesse l'opportunità di condividere le loro esperienze e le sfide che affrontano, così da poter identificare insieme le aree che necessitano di miglioramento. L'educazione alla rappresentanza studentesca serve anche come **preparazione per la futura partecipazione** degli studenti e delle studentesse nei processi decisionali del nostro paese. **L'ambiente scolastico offre esperienze** pratiche per il loro **coinvolgimento civico e politico futuro**. È fondamentale che gli studenti e le studentesse non subiscano passivamente le decisioni, ma che abbiano le **competenze e la consapevolezza** necessaria per **partecipare** attivamente alla **vita democratica** del nostro paese.

EDUCAZIONE SESSUO-AFFETTIVA

La violenza di genere è una delle problematiche più gravi e diffuse della nostra società. Si manifesta in molteplici forme, dalla violenza fisica a quella psicologica, passando per quella sessuale, economica e culturale. Secondo i dati ISTAT, **circa il 31,5% delle donne italiane ha subito violenza** e questo conferma l'urgenza di **prevenire questa piaga sociale**. La **scuola**, come luogo privilegiato di educazione e crescita, deve svolgere un **ruolo centrale in questo processo di prevenzione**, offrendo strumenti concreti per sviluppare una consapevolezza diffusa e **promuovere relazioni basate sul rispetto, sull'uguaglianza e sul consenso**.

Nonostante le raccomandazioni di organizzazioni internazionali, come l'UNESCO e l'OMS, l'educazione sessuale e affettiva in Italia rimane spesso relegata a iniziative sporadiche e non strutturate. **L'assenza di un programma educativo sistematico lascia un vuoto** importante nell'educazione dei giovani, un vuoto che deve essere colmato con urgenza. Un'educazione sesso-affettiva ben strutturata può contribuire significativamente a **promuovere la parità di genere, ridurre gli stereotipi e prevenire fenomeni di violenza relazionale**.

La nostra proposta da portare nelle scuole

L'educazione sesso-affettiva deve diventare una **materia obbligatoria nelle scuole**, con un percorso graduale che accompagni studentesse e studenti fin dalla scuola primaria. Attraverso un **approccio progressivo e adeguato all'età**, è possibile fornire strumenti per sviluppare consapevolezza, empatia e capacità di **riconoscere e prevenire comportamenti tossici e violenti**. Un'educazione strutturata su questi temi permette di costruire relazioni sane e rispettose, favorendo un clima scolastico inclusivo e prevenendo situazioni di disagio o discriminazione.

Questo programma deve affrontare in modo equilibrato le diverse dimensioni legate alle emozioni, al rispetto reciproco, alla gestione delle relazioni e alla parità di genere, promuovendo una maggiore consapevolezza su questi aspetti fondamentali. Deve essere **realizzato da figure qualificate, come educatrici, educatori, psicologhe, psicologi e altri professionisti esperti, in collaborazione con i centri antiviolenza locali**, che possano offrire supporto e competenze specifiche. Inoltre, **affinché il programma sia efficace e accessibile** in tutte le scuole, devono essere stanziati **fondi dedicati** alla formazione del personale e all'organizzazione di attività mirate. Solo attraverso un lavoro di rete tra scuole, famiglie e realtà territoriali si può garantire un'educazione capace di **fornire strumenti concreti per affrontare le sfide legate alle relazioni e alla crescita personale**.

PCTO

Il sistema attuale dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) **presenta criticità** che, in alcuni casi, ne **compromettono la coerenza con la funzione educativa e formativa della scuola**. Sono emerse situazioni in cui studentesse e studenti sono stati coinvolti in **attività non pertinenti al loro percorso di studi o esposti a condizioni non adeguatamente sicure**.

Queste problematiche contrastano con il principio sancito dall'articolo 34 della Costituzione, che riconosce il diritto a un'istruzione in grado di promuovere lo sviluppo personale, culturale e sociale di studentesse e studenti, in un ambiente sicuro e rispettoso.

Cosa vogliono gli studenti e le studentesse?

Abolizione nella forma attuale: Date le gravi situazioni che si sono verificate in alcuni casi con gli attuali PCTO, si rende necessaria la riforma radicale di questo sistema nella sua forma attuale. È tempo di **ripensare e ristrutturare completamente questi percorsi**, al fine di garantire la sicurezza e il benessere degli studenti e delle studentesse e l'efficacia di questa attività.

Ripensamento dei percorsi: Questa situazione ci dà l'opportunità per riconsiderare e migliorare i percorsi PCTO, assicurando che siano sempre sicuri e **adattati alle esigenze e agli interessi** degli studenti e delle studentesse. Questo implica un coinvolgimento attivo di tutti i soggetti nel processo decisionale, nonché una **maggiore vigilanza e regolamentazione** da parte delle Istituzioni scolastiche e delle autorità competenti.

Garantire la sicurezza e i principi etici: È essenziale che ogni percorso PCTO sia progettato e gestito in modo da garantire, oltre la sicurezza, il **rispetto dei principi etici della scuola come luogo di formazione**. Non si dovrebbero mai sottoporre gli studenti a situazioni di sfruttamento, interessi che non siano la loro diretta formazione e, non per ultime, situazioni di pericolo, ma piuttosto offrire sempre un'opportunità di apprendimento e di formazione efficace, significativa e sicura.

La scuola che vogliamo: didattica

Problema:

- L'educazione civica viene spesso trattata in modo marginale e poco strutturato.
- Non esiste un programma educativo chiaro e sistematico riguardo all'educazione all'affettività che lascia un vuoto significativo, limitando la capacità di prevenire la violenza di genere e di promuovere relazioni sane e rispettose tra ragazze e ragazzi.
- I PCTO attuali presentano numerose criticità, con esperienze che spesso non garantiscono la sicurezza di studenti e studentesse, né un reale valore formativo, lasciando spazio a situazioni poco utili o mal organizzate.

Proposte

- Rafforzare il valore dell'educazione civica attraverso attività pratiche come dibattiti su temi di attualità, analisi di casi reali e approfondimenti sulla rappresentanza studentesca. Questo approccio mira a sviluppare consapevolezza critica, senso civico e capacità di partecipazione attiva.
- Introdurre un programma obbligatorio e strutturato di educazione alla sessualità e affettività, articolato per fasce d'età. I corsi devono affrontare temi come il consenso nelle relazioni interpersonali, il rispetto, la parità di genere e la prevenzione delle situazioni critiche, collaborando con enti specializzati per fornire supporto concreto a ragazze e ragazzi.
- Ripensare radicalmente i percorsi di PCTO affinché siano ben organizzati, sicuri e orientati alla formazione di studenti e studentesse. È necessario garantire esperienze realmente utili e significative, coinvolgendo attivamente scuole, istituzioni e aziende per creare opportunità formative di qualità.

Obiettivi

Creare un sistema scolastico capace di formare cittadini e cittadine consapevoli, rispettosi e attivamente partecipi della società, promuovendo una cultura del rispetto, della parità e della sicurezza. Questo passa attraverso un'educazione civica che stimoli la partecipazione democratica, un'educazione sesso-affettiva che educi a relazioni sane e rispettose, e percorsi PCTO che offrano esperienze formative di alta qualità, capaci di coniugare crescita personale e professionale.

Fonti

Diritto allo Studio:

- <https://www.brocardi.it/testo-unico-immigrazione/titolo-v/capoi/art38.html>
- <https://www.federconsumatori.it/scuola-per-ogni-ragazzo-si-spenderanno-mediamente-60680-euro-per-il-corredo-scolastico-62-rispetto-al-2022-e-50210-euro-per-i-libri-4-rispetto-al-2022/>
- <https://www.federconsumatori.it/caro-scuola-spese-per-libri-e-materiale-sempre-piu-care/>
- <https://www.rainews.it/articoli/2024/04/scuola-1-studente-su-5-va-a-ripetizioni-cosi-le-famiglie-spendono-circa-450-euro-7a461864-a445-4a71-849c-ff05fbf738b6.html>
- <https://dati.istruzione.it/opendata/>
- <https://www.mim.gov.it/pubblicazioni>
- <https://lavoce.info/archives/104775/i-pregiudizi-sullimmigrazione-contagiano-anche-i-giovani/>
- Dati forniti dagli studenti e dalle studentesse tramite sondaggio realizzato nel mese di maggio 2024 a cura di CPS Genova

Edilizia Scolastica:

- https://www.academia.edu/1451025/IMPACT_OF_QUALITY_SPACE_ON_STUDENTS_ACADEMIC_ACHIEVEMENT
- J. F. Palmer, *Aesthetics and quality of life, Ecosystems and their Human Values* (48th Meeting of the Chief of Engineers' Environmental Advisory Board)
- Dati forniti dagli studenti e dalle studentesse tramite sondaggio realizzato nel mese di maggio 2024 a cura di CPS Genova

Benessere Psicologico:

- Dati forniti dagli studenti e dalle studentesse tramite sondaggio realizzato nel mese di marzo 2024 a cura di CPS Genova

Didattica

- <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf/9ffd1e06-db57-1596-c742-216b3f42b995?t=1725710190643>
- <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/il-numero-delle-vittime-e-le-forme-di-violenza/>

